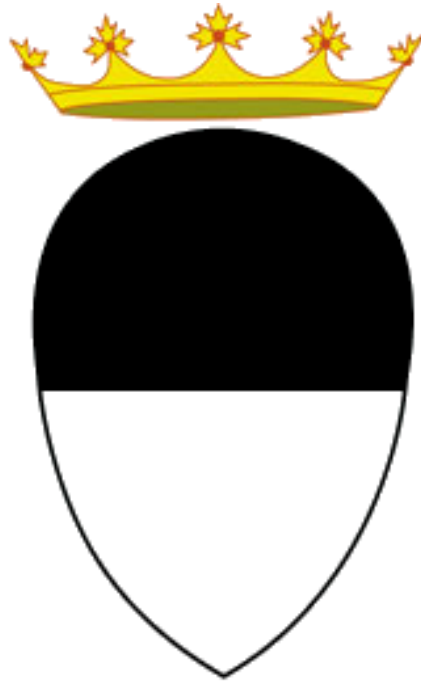


Città di Ferrara



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 27 Luglio 2026**



PRESIDENTE: Sig. FEDERICO SOFFRITTI

SCRUTATORI: CAMPI – CANIATO - CHIAPPINI

**Assiste il Sig. BABETTO Dr. FRANCESCO
Segretario Generale**

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio, Consigliere SOFFRITTI FEDERICO.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Intanto buon pomeriggio, benvenuti al Consiglio Comunale di Ferrara. Sono le ore 15 di lunedì 27 luglio 2026 e iniziamo la seduta con l'inno di Mameli.

Inno di Mameli

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Vi ricordo che la seduta è trasmessa in diretta via streaming. A questo punto lascio la parola al Segretario dottor Babetto per l'appello. Prego.

Il Segretario Generale, dott. Babetto, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Allora, i Consiglieri Campi e Cagnato per la maggioranza come nomina scrutatori. Grazie, dottor Babetto. E per l'opposizione la Consiglieria Chiappini.



PROPOSTA 119/2026 - QUESTION TIME PRESENTATO IL 20/07/2026 DALLA CONS. MARCHI DEL GRUPPO M5S, IN MERITO ALLO SFRATTO AL CENTRO DIURNO MACCACARO DELL'ASL DI FERRARA. P.G. N. 142916/2026

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

A questo punto passiamo al question time PG 142916, l'unico della giornata odierna, question time presentato il giorno 20 luglio 2026 dal gruppo Movimento 5 Stelle sullo sfratto del centro diurno Maccacaro dell'ASL di Ferrara. Prego Consigliera Marchi, ha un minuto, sessanta secondi, per interrogare l'Assessore Coletti. Grazie.

La Consigliera Marchi:

Grazie Presidente, Consigliere e Consiglieri, buonasera. Chiedo licenza di stare seduta perché mi diventa un po' impiccante questo braccio. Allora, io avevo presentato un'interrogazione, poi visto che i tempi di risposta delle interrogazioni e visto che nella variazione di bilancio, nel piano delle alienazioni, è previsto, è stata inserita l'alienazione della immobile che ospita attualmente il Centro Diurno Maccacaro, ho presentato questo question time. Cerco di stare corta perché vorrei presentare le richieste. Il Centro Diurno Maccacaro, per chi non lo sapesse, è una struttura semiresidenziale per la cura e la riabilitazione di persone con disturbo psichico e difficoltà di inserimento sociale. Garantisce un progetto terapeutico individualizzato ai pazienti in cura presso il Dipartimento Assistenziale Integrato di Salute Mentale dell'ASL di Ferrara. Attua trattamenti riabilitativi individuali e gruppal cognitivi, psicoeducazionali, mindfulness, social skill training. Realizza interventi di promozione e prevenzione della salute mentale rivolti alla cittadinanza, mirati al superamento dello stigma e orientati al reinserimento sociale della persona. È una struttura realizzata nell'89 in applicazione della legge 180, la famosa Basaglia. Mi preme così inserire una cosa che nel testo non c'è: è uno di quei centri a cui fanno riferimento tante persone che poi si rendono conto...

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Consigliera Marchi è fuori di un minuto, dunque se può andare direttamente al dispositivo, alla domanda, grazie.

La Consigliera Marchi:

Ah, va bene, d'accordo. Allora, si chiede sostanzialmente una cosa sola: quali impellenti esigenze rendono necessario lo sfratto del Centro Maccacaro dall'attuale sede senza che sia stata valutata una proposta di mediazione con l'ASL per garantire la continuità e l'efficacia del centro in una zona cittadina. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie, Consigliera Marchi. Passo la parola direttamente all'Assessore Coletti. Prego.



L'Assessore Coletti:

Buon pomeriggio a tutti. Le cose non sono per niente come sono state, diciamo, illustrate dalla Consiglieria. Con riferimento al quesito presentato, si evidenzia e si precisa che la restituzione dell'immobile denominato Maccacaro, sito in Ferrara in via Marco Polo 2, non è ascrivibile ad una procedura di sfratto, né a qualsivoglia azione coattiva di rilascio, configurandosi bensì la liberazione dei locali come rilascio concordato tra le parti e definito bonariamente d'intesa con i referenti di Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara a seguito della naturale scadenza del contratto di locazione. Parliamo di un contratto scaduto prima nel 2010 e poi successivamente rinnovato ex lege fino al 2022. L'utilizzo provvisorio e temporaneo sine titulo da parte dell'azienda USL di Ferrara, sebbene prolungato, è stato espressamente autorizzato dal Comune proprietario nelle more dell'individuazione della ricollocazione dei servizi aziendali in altri spazi adeguati per accogliere la sede del centro di salute mentale diurno nell'ambito della ristrutturazione della casa della comunità in Corso Giovecca, come da nota dell'ASL protocollata il 2 gennaio 2024. Il termine per la restituzione del bene, previamente stabilito in data 30 giugno 2026, è stato frutto di una specifica e concordata volontà manifestata da entrambe le parti. Da ultimo, a seguito di espressa richiesta da parte di ASL Ferrara, con nota del 12 giugno 2026, di differimento del termine di rilascio dell'immobile al 30 settembre 2026 e per questioni di carattere logistico l'Amministrazione Comunale ha autorizzato tale differimento in accordo a quanto richiesto sino al 30 settembre 2026. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Assessore Coletti. Prego, Consiglieria Marchi, ha un minuto per il grado di soddisfazione.

La Consiglieria Marchi:

Dico subito che non sono soddisfatta perché le notizie— questa interrogazione è stata elaborata con il personale del centro Maccacaro che invece si troverà ad essere sloggiato da questi locali. E purtroppo i locali di San Rocco non sono ancora utilizzabili, e quindi quello che noi sappiamo è che ci sarà un collocamento in via della Ginestra, quindi in un posto assolutamente scomodo e fuori sede. Spero che ci sia modo di, come dire, di ripensare, di trovare una soluzione affinché, se non in quella sede, ma in una sede cittadina facilmente accessibile per questo tipo di utenza. Grazie.



VOTAZIONE PER TRATTAZIONE D'URGENZA MOZIONE DI SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI COPERION AI SENSII DELL'ART. 101 - COMMA 10 - REFOIAMENTO CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Consigliera Marchi. A questo punto passiamo all'unica mozione odierna che mi è stata presentata, una richiesta di trattazione urgente della mozione PG 147881, istruttoria 125, a firma di tutti i capogruppo, prima firmataria Consigliera Jolanda Madeo, sul tema del sostegno ai lavoratori di Coperion. A questo punto, ai sensi dell'articolo 101, comma 10, metto in voto la richiesta di trattazione urgente che per essere approvata, ricordo, deve raggiungere 22 voti favorevoli. Aperta la votazione.

Si procede a votazione.

Consigliera Marchi. All'unanimità. Allora, la richiesta ha raggiunto 30 voti, pertanto è accolta la mozione.



PROPOSTA 125/2026 - MOZIONE PRESENTATA IL 27/07/2026 DA GRUPPI CONSILIARI FDI - CIVICA FABBRI - PD - LEGA - CIVICA ANSELMO - FI - LA COMUNE DI FERRARA - M5S, IN MERITO ALLA CRISI AZIENDALE COPERION S.R.L. DI FERRARA – INIZIATIVE URGENTI VERSO IL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY (MIMIT) IN VISTA DEL TAVOLO DI CRISI DEL 28 PROSSIMO: SOLLECITAZIONE PER LA SOSPENSIONE DEI LICENZIAMENTI, CONTINUAZIONE OPERATIVA DELLE RICHIESTE DI VENDITA NON ANCORA EVASE E AVVIO NEGOZIALE DI UN'ANALISI MIRATA DELLE OPPORTUNITÀ DI MERCATO PER LA CESSIONE DEL RAMO D'AZIENDA. P.G. N. 147881/2026

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Mozione PG 147881, sostegno ai lavoratori Coperion. Prego, Consigliera Madeo, ha 5 minuti per illustrare il testo.

La Consigliera Madeo:

Grazie, Presidente. Buonasera. Dunque, mozione a sostegno dei lavoratori di Coperion. Crisi aziendale Coperion S.r.l. di Ferrara. Iniziativa urgente verso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy per un'apertura in un tavolo di crisi, sollecitazione per la sospensione dei licenziamenti, continuazione operativa delle richieste di vendita non ancora evase e avvio negoziale di un'analisi mirata delle opportunità di mercato per la cessazione del ramo aziendale. Premesso che Coperion Italia rappresenta una realtà industriale storica e strategica del territorio ferrarese, punto di riferimento nel settore della progettazione e realizzazione di impianti per la movimentazione di materiali sfusi e delle tecnologie per l'industria. La proprietà di Coperion e la holding di riferimento, il fondo di investimento americano, il fondo Leonstar, hanno comunicato che la decisione unilaterale di dismettere le attività legate al settore dell'impiantistica per la trasformazione delle materie plastiche sul mercato europeo, impattando direttamente sullo stabilimento e la struttura di Coperion S.r.l. di Ferrara, di via Erasmo da Rotterdam, e avviando così la procedura di licenziamento collettivo per tutti i circa 80 dipendenti. Questi sono impiegati, tecnici, quadri e dirigenti. Visto che la scelta non è dovuta ad uno stato di insolvenza, ad un cedimento strutturale, ad una crisi industriale di sito, trattandosi al contrario di una realtà produttiva ingegneristica sana, redditizia, in utile e con margini operativi assolutamente in linea con il mercato di riferimento, visto che lo stabilimento ferrarese rappresenta un polo di eccellenza ad altissima specializzazione tecnologica, in grado di gestire l'intero ciclo di progettazione, commercializzazione e movimentazione dei materiali, installazione e assistenza di impianti complessi, fondando la propria forza su un patrimonio insostituibile di competenze ingegneristiche e tecniche. Visto che la decisione di smantellare il presidio ferrarese pare rispondere esclusivamente a logiche finanziarie di riposizionamento strategico del fondo proprietario, orientato a concentrare le risorse su business a diversa marginalità e su dei mercati extraeuropei, scaricando l'intero costo umano, occupazionale ed economico della dismissione sul territorio ferrarese, sulle famiglie e sul tessuto dell'indotto locale. Visto che la Regione Emilia-Romagna, seguendo la crisi fin dall'inizio, ha manifestato la piena disponibilità a supportare il Ministero nella mediazione istituzionale necessaria a raggiungere il congelamento dei licenziamenti e la verifica delle opzioni di mercato per la cessazione del ramo d'azienda a tutela di tutti i lavoratori. Considerato che l'azienda dispone di un importante ed esecutivo portafoglio ordini da completare fino alla chiusura dell'anno fiscale 2027, fattore che dimostra l'assoluta vitalità operativa della struttura e che garantisce la finestra temporale ideale per gestire la transizione senza rotture traumatiche. Considerato che un'uscita



affrettata dal mercato o l'esecuzione della procedura di licenziamento collettivo comporterebbero gravi rischi operativi, legali e reputazionali legati sia all'inadempimento dei contratti in essere con i clienti, oltre a causare tra l'altro la perdita irrevocabile di un patrimonio aziendale ed umano di valore inestimabile. Considerato che è primario ed è urgente interesse delle istituzioni e delle parti sociali verificare con rigore se sussistono sul mercato nazionale ed internazionale soggetti terzi o investitori industriali che possano valutare il subentro, l'acquisizione del ramo d'azienda o progetti di reindustrializzazione per il sito di via Erasmo da Rotterdam, in data 28 del mese corrente è già stato ufficialmente convocato un tavolo di crisi aziendale tra azienda e sindacati. Ritenuto che le istituzioni territoriali e nazionali non possono accettare la chiusura predatoria di imprese sane e in attivo, né la cancellazione di decine di posti di lavoro qualificati in nome di mere geometrie finanziarie. Ritenuto che il Sindaco e la Giunta rivestano in quest'ottica un ruolo di primo piano nell'esercizio di un'azione politica istituzionale forte e tempestiva nei confronti del Ministero, affinché le istanze della comunità e della forza lavoro ferrarese trovino incisiva attuazione nell'apertura di un tavolo istituzionale dopo quello aziendale del 28 prossimo. Il Consiglio Comunale sostiene la richiesta dei sindacati di aprire un tavolo di crisi aziendale presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. In un momento così drammatico esprime piena solidarietà e vicinanza ai dipendenti di Coperion, impiegati tecnici, quadri appunto, e dirigenti, e alle loro famiglie soprattutto. Impegna il Sindaco e la Giunta quindi ad interloquire sollecitamente con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, di concerto con la Regione Emilia-Romagna, affinché il Governo assuma una posizione netta e determinata nei confronti della proprietà. A sollecitare il Ministero affinché ponga in premessa, nella futura apertura di un tavolo istituzionale, la formale e immediata sospensione della procedura di licenziamento collettivo avviato per i circa 80 lavoratori del sito ferrarese, quale presupposto questo indispensabile per l'apertura di qualsiasi confronto negoziale. A chiedere al Ministero che Coperion e il fondo di riferimento si impegnino formalmente a permettere l'avvio di una fase strutturale di scouting e verifica di mercato per sondare la presenza di eventuali investitori terzi interessati alla gestione del ramo d'azienda o alla reindustrializzazione del sito. Ad agire presso il Ministero affinché venga richiesta al tavolo negoziale la garanzia della continuità operativa e produttiva dello stabilimento di via Erasmo da Rotterdam, necessaria a garantire il completo smaltimento ed esecuzione del portafoglio ordini in essere fino al 2027, garantendo quindi la stabilità economica e il tempo indispensabile per condurre le verifiche di mercato. Ad attivare contestualmente il pieno supporto delle agenzie della Regione Emilia-Romagna dedicate al lavoro e all'attrazione degli investimenti, affinché affianchino ed erogino ogni strumento utile al monitoraggio delle opportunità di salvaguardia industriale. A sollecitare la sede ministeriale affinché si ponga come traguardo non negoziale la salvaguardia integrale dei livelli occupazionali diretti ed indiretti e la tutela delle elevate professionalità e competenze ingegneristiche insite nella struttura di Coperion S.r.l. Infine, a monitorare costantemente l'evoluzione della vertenza mantenendo informato il Consiglio Comunale sugli sviluppi e sulle iniziative intraprese. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Consiglieria Madeo. Apro la discussione sulla mozione e ricordo gli 8 minuti per gruppo. Vedo prenotata la Consiglieria Conforti, prego.

La Consiglieria Conforti:

Buonasera. Sono molto felice, davvero molto grata a tutti i colleghi perché siamo riusciti in tempi veramente molto veloci a portare a casa un documento condiviso che è davvero un impegno concreto nei



confronti dei lavoratori e nei confronti di quella che, di quello che è il capitale umano dell'azienda e il capitale professionale dell'azienda. Quindi io sono molto grata a tutti i colleghi che in questi giorni ci hanno lavorato, soprattutto alla Consiglieria Madeo, ai miei colleghi di minoranza, perché credo sia un risultato importante. Tutto quello di tecnico che si poteva dire l'abbiamo scritto assieme sulla mozione. Aggiungo alcune riflessioni più politiche e personali dovute al fatto che venerdì pomeriggio ho avuto modo di essere in azienda e di parlare molto con i lavoratori. Hanno allo stato attuale 10 milioni di commesse su cui stanno lavorando, quindi l'azienda non solo in salute, è in grande salute. I luoghi di stoccaggio sono completamente pieni, hanno dovuto per i luoghi dove tengono diciamo i semi-assemblati dei macchinari che producono, hanno dovuto chiedere uno spazio ulteriore perché erano completamente pieni e non c'era la possibilità di procedere con i lavori negli spazi che hanno. Sono un corpo dipendenti dove non ci sono operai, sono tutte alte specializzazioni, sono tutti tecnici di altissimo livello, di cui 4 persone sono impiegate a Ferrara, ma lavorano anche per le aziende svizzere e della Germania. Sono persone che vanno dai 30 ai 50 anni, con 3, 2, 3, forse 4 persone vicine alla soglia della pensione. Questo vuol dire che sono circa 75 famiglie giovani che non sono andate all'estero, non sono andate a lavorare a Bologna, non sono andate altrove per cercare lavoro, ma sono a Ferrara, fanno crescere i propri figli a Ferrara, li iscrivono alle nostre scuole e diciamo che combattono quel deserto e inverno demografico di cui tanto parliamo in politica. Quindi è una realtà da salvare come tutte le altre, ma ancor di più perché è una realtà resiliente da questo punto di vista. Quindi il fatto che tutto il Consiglio si prenda l'impegno di battersi da un lato perché, ecco, un'altra cosa che ci hanno detto che non sono un problema gli indennizzi, nel senso che nel momento in cui l'azienda ha deciso di chiudere il ramo, diciamo il business, già non esiste più per lei e quindi dal punto di vista di quello che è il risultato dell'azienda non è più un problema e c'è un fondo abbastanza consistente per gli indennizzi. Ma gli indennizzi, seppur sono indispensabili perché queste famiglie non si trovino in mezzo alla strada, chiaramente non risolvono il problema che una volta preso l'indennizzo comunque queste persone non hanno più da lavorare, sicuramente non hanno lavoro a Ferrara. Quindi bisogna davvero tanto impegnarsi per fare pressioni attraverso il Ministero, attraverso la Regione, attraverso tutte le possibilità che abbiamo noi, e guardo i colleghi di maggioranza, con i colleghi del Ministero e noi per quanto riguarda la Regione, perché non si tratti solo di un problema economico che l'azienda non ha problemi a sostenere, quindi, ma che si tratti di un lavoro incessante per cercare di salvare il ramo d'azienda, eventualmente mettendo nelle condizioni l'impresa, sperando che l'impresa ci lasci il tempo, perché il fatto che la procedura sia stata attivata a ridosso di Ferragosto così velocemente chiaramente non ci fa ben sperare. Però cercare di ottenere dall'azienda la possibilità di lavorare su alternative che possano entrare, diciamo, in gioco e possano eventualmente trovare spazio. Perché, ripeto, è una realtà che dovrebbe essere— la cosa bellissima, vi invito ad andare a vederli, credo siate andati stamattina, o comunque vi invito ad andare, perché è una realtà molto bella, è una realtà che si vorrebbe vedere non in stato di crisi e che secondo me è anche una realtà di esempio su quello che dovremmo fare: attrarre realtà come Coperion, attrarre realtà che sono fortemente specializzate, che danno lavoro a personale fortemente specializzato che rimane a Ferrara, vive a Ferrara e cresce a Ferrara. Ecco, uso meno dei miei 8 minuti, però colgo di nuovo l'occasione per ringraziare tutti i colleghi per il lavoro comune che stiamo facendo. La Regione, per quanto riguarda le nostre interlocuzioni, è chiaramente— gli Assessori sono pronti per lavorare braccio a braccio col Ministero per quello che chiediamo all'interno di questa mozione. Grazie.



Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Consigliera Conforti. Non vedo... prego, Consigliera Marchi. Vedo, vedo prenotata solo la Consigliera Marchi, poi dopo a seguire la Consigliera Zonari. Prego, Consigliera Marchi.

La Consigliera Marchi:

Grazie. Allora, c'è un senso di grande sconforto nel dover affrontare oggi una questione che credo nessuno dei presenti, pubblico compreso, avrebbe voluto sentire, ovvero la decisione del Gruppo Coperion controllato, come è stato detto, dal fondo statunitense Lone Star Fonds, dopo l'acquisizione di Hillebrand, di cessare appunto l'attività della Coperion S.r.l. e di licenziare, quindi all'atto pratico, 80 lavoratori dello stabilimento di Ferrara e anche della sede di Milano. Io credo che siamo tutti consapevoli che le possibilità di azione di questo Consiglio Comunale sono assai ridotte in realtà, ma di fronte a un atto che è inaccettabile e che però non possiamo e non dobbiamo subire passivamente, perché ancora una volta assistiamo a una proprietà straniera, come ho citato, che decide per motivi di convenienza economica di chiudere un'importante realtà produttiva che solo pochi mesi fa presentava ai sindacati dei piani di sviluppo e che abbiamo sentito dalle parole della collega Conforti essere una realtà assai solida. Questa decisione di un gruppo privato internazionale, sottolineo internazionale, è un attacco al lavoro e alla Costituzione perché non è la conseguenza di un fallimento di mercato, ma la scelta deliberata di un grande gruppo industriale che sceglie strategie di puro profitto ignorando le conseguenze sul territorio nel quale insiste, che sia Ferrara o che sia Milano. Infatti le ricadute di questa chiusura non si fermano all'interno dei cancelli della Coperion. Sappiamo bene che colpiranno in particolare qui a Ferrara, l'indotto locale, le imprese, artigiani, fornitori del nostro territorio che collaborano con questa realtà. Anche a Ferrara assistiamo a, come dire, atti di conquista per le multinazionali che arrivano a Ferrara come in tutta Italia, sfruttano il saper fare, le competenze dei nostri lavoratori e poi delocalizzano lasciando dietro macerie di tipo sociale, di tipo economico. Io ho fatto una breve ricerca solo sugli ultimi casi in Italia, le chiusure per delocalizzazione strategica, quindi non per mancanza di mercato, e ho trovato il caso di Wartsila, che non so bene come si pronuncerà, di Trieste, proprietà finlandese, Beko Europe, ex Whirlpool, con vari siti in Italia, proprietà turca, la Belco, Mirandola, Modena, proprietà statunitense. E allora come Movimento 5 Stelle ci siamo immediatamente attivati, così come in tutti gli altri casi, a livello nazionale e regionale, non tanto e non solo per esprimere solidarietà ai lavoratori, doverosa ovviamente, ma per scongiurare la chiusura dello stabilimento. Ora mi fa molto piacere che l'iniziativa della collega di Fratelli d'Italia sia diventata una mozione congiunta all'unanimità con anche questa dichiarazione di urgenza perché bisogna stare sul pezzo per fare pressione sul Ministero delle Imprese al quale peraltro il Governo della forza politica che qui è la prima firmataria ha voluto aggiungere la postilla del Made in Italy. Un Made in Italy che come ho appena riferito constatiamo che in tanti casi è più fantasia che realtà purtroppo. Quindi è più che mai importante che attraverso la convocazione del tavolo di crisi nazionale già citato il Ministero eserciti l'autorità per obbligare, vorrei proprio usare il termine obbligare, i vertici globali del gruppo Hillebrand a sedersi a un tavolo negoziale per mettere in atto quegli strumenti che sono citati anche nel testo della mozione: mediazione, ricerca di alternativa, come appunto abbiamo detto la cessazione mitigata attraverso l'utilizzo di ammortizzatori sociali, a cui speriamo di non dover ricorrere, o l'individuazione, appunto si diceva, di nuovi partner industriali, o la cessione addirittura del ramo d'azienda. Ecco, tenendo conto che in questo caso non è, perché sono meno di 250 lavoratori, non è applicabile la legge 234 del '21 che punisce appunto la delocalizzazione selvaggia, si chiedi, si faccia la pressione attraverso anche la



nostra voce che viene da questo Consiglio Comunale di valutare se il gruppo Hillebrand abbia beneficiato in passato di incentivi pubblici, perché questo, come dire, aprirebbe una pressione molto forte per mettere in campo tutti gli strumenti per la tutela del patrimonio tecnologico che la collega ricordava e appunto di questo saper fare italiano che abbiamo voluto mettere nel nome del Ministero. Perché appunto lo stabilimento Coperion, l'azienda Coperion rappresenta un asset di eccellenza per la filiera meccanica del territorio. Quindi grazie di questo atto che ovviamente, anticipo la dichiarazione di voto, voteremo.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio Consiglieria Marchi. Vedo prenotata la Consiglieria Zonari. Prego.

La Consiglieria Zonari:

È bene che il Consiglio Comunale esprima unanimemente e con fermezza la propria vicinanza ai lavoratori e alle lavoratrici di Coperion, chiedendo che tutte le istituzioni a tutti i livelli si attivino per scongiurare la chiusura dello stabilimento ferrarese. Sarebbe stato un bel segnale di attenzione avere anche qui oggi il Sindaco. Vorrei però provare ad allargare il quadro, perché per difendere veramente una realtà industriale non basta affermarne genericamente il valore, occorre comprendere quale funzione svolga, quali competenze rappresenti e a quale sistema produttivo appartenga. La vicenda Coperion infatti non è separabile dalla progressiva crisi della chimica ferrarese e del petrolchimico. Coperion progetta tecnologie e impianti destinati in larga parte alla trasformazione, al dosaggio, alla movimentazione e al riciclaggio dei polimeri. Non stiamo quindi parlando di un'azienda isolata, ma di un segmento altamente qualificato di una filiera industriale che per decenni ha caratterizzato Ferrara. Su questo tema desidero portare in Consiglio Comunale il contributo scritto dall'ingegnere Enrico Beccarini, attivista della Comune di Ferrara già vicepresidente del Centro Ricerche Giulio Natta Innovation Manager, peraltro qua presente. Lo leggo integralmente senza portare alcuna modifica. Per anni ci hanno raccontato una narrazione comoda quanto ingannevole: la chimica pesante di base appartiene al passato, è inquinante, costosa, e l'Europa, Ferrara compresa, può permettersi di farne a meno per virare verso una fantomatica economia dei servizi o una transizione verde calata dall'alto. Oggi la drammatica vicenda della Coperion di Ferrara ci restituisce una realtà brutale che come tecnici e come militanti della Comune andiamo denunciando da tempo: chiudere la chimica non significa solo la chimica, significa condannare a morte l'intero indotto ingegneristico e tecnologico ad essa collegato. La decisione della multinazionale Coperion di chiudere la sede ferrarese lasciando a casa 80 lavoratori e lavoratrici per la quale quasi totalità figure ad altissima specializzazione, ingegneri, progettisti, tecnici qualificati, è il classico canarino nella miniera. Parliamo di un'azienda in attivo con un portafoglio ordini pieno e una qualità tecnica riconosciuta a livello globale nel settore dell'estrusione, del compounding e del dosaggio. Com'è possibile allora che un'eccellenza che produce utile non riesca o non voglia più mantenersi in Italia? La risposta sta nella logica dei grandi flussi industriali globali. Se i nuovi impianti di trasformazione, di sintesi o di compounding polimerico si realizzano ormai quasi esclusivamente in Cina, India o nei paesi del Golfo, dove la materia prima e l'energia hanno costi frazionali rispetto a quelli europei, per quale motivo un gigante industriale dovrebbe mantenere la propria intelligenza ingegneristica a Ferrara o in Europa? L'ingegneria segue l'impianto, il know-how migra dove si investe. Se la produzione fisica si delocalizza ad Est e a Sud del Mediterraneo, l'indotto ad alta tecnologia la segue a ruota. L'illusione di poter rinunciare alla produzione di base mantenendo in patria la testa pensante, quindi progettiamo qui, produciamo altrove, si scontra con la



dura realtà del mercato globale. I committenti arabi o asiatici pretendono centri di assistenza, progettazione e sviluppo vicini ai loro poli produttivi, con costi operativi inferiori. Il caso Coperion smonta pezzo per pezzo la favola secondo cui la qualità e la sola competenza tecnica bastino a salvarci. Ferrara sta perdendo non solo i volumi produttivi del petrolchimico, ma la sua stessa natura di capitale della tecnologia delle materie plastiche. Se anche i centri di ingegneria ad alto valore aggiunto non reggono l'urto di questo disimpegno sistemico, la domanda si pone con tragica urgenza: cosa ci rimane? Servono scelte di politica industriale nazionale ed europea coraggiose, capaci di tutelare le filiere integrate e di difendere le competenze strategiche prima che sia troppo tardi. Non possiamo rassegnarci a diventare un museo a cielo aperto, privo di industria, di ricerca e di lavoro qualificato per i nostri giovani. La vertenza Coperion non è una crisi aziendale isolata, è il campanello d'allarme di un deperimento industriale che rischia di diventare irreversibile. Termino dicendo che credo e che crediamo che l'impegno delle istituzioni non possa esaurirsi nell'apertura di un tavolo nazionale, cosa fondamentale e urgente da farsi in questo momento, ma come diciamo da tempo Regione e Governo, oltre a gestire doverosamente le singole vertenze, devono assumersi la responsabilità di una vera politica industriale per la chimica e per le filiere produttive strategiche. Le multinazionali compiono naturalmente le proprie scelte sulla base delle loro strategie e dei loro interessi, ma proprio per questo esistono la politica e le istituzioni, non per rincorrere caso per caso l'ultima vertenza che si apre, ma per costruire a monte con una vera politica industriale le condizioni che tutelino il lavoro, le competenze e l'interesse collettivo del territorio.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Consigliera Zonari. Vedo prenotato il Consigliere Fiorentini. Prego.

Il Consigliere Fiorentini:

Grazie, Presidente. Molto velocemente, scusandomi per non essere lì con voi questo pomeriggio, volevo esprimere anche a nome del gruppo consiliare della Civica Anselmo la solidarietà nei confronti dei lavoratori di questa crisi, che non sto a ripetere quanto detto prima, certamente non è una crisi dovuta alla qualità e all'attività dell'azienda e dei suoi lavoratori, ma è una crisi che viene da lontano, sulla quale, come già altri e altre Consigliere anzi hanno segnalato, prima o poi dovremmo interrogarci. Semplicemente volevo anticipare anche il voto ovviamente favorevole del gruppo e ringraziare coloro che in questi giorni hanno lavorato per costruire una presa di posizione comune di tutto il Consiglio Comunale. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie, Consigliere Fiorentini. A questo punto chiudo la discussione. Vedo prenotata l'Assessore Travagli. Prego.

L'Assessore Travagli:

Grazie, Presidente. Prima di tutto è doveroso esprimere la vicinanza dell'Amministrazione Comunale ai lavoratori di Coperion e alle loro famiglie che stanno vivendo una fase di grande incertezza. La notizia inaspettata ha lasciato tutti sgomenti. Quando un territorio rischia di perdere un presidio produttivo come questo, non è in gioco soltanto il futuro di decine di lavoratori, ma anche un patrimonio di competenze, professionalità e valore industriale costruito in tanti anni e che rappresenta una ricchezza per tutta Ferrara. La mozione oggi in discussione richiama un principio che tutti condividiamo pienamente. Le



istituzioni hanno il dovere di non rimanere spettatrici davanti a una vicenda che può avere conseguenze importanti sull'occupazione e sull'economia locale. Riteniamo fondamentale che si continui a mantenere aperto ogni canale di confronto con l'azienda, con le organizzazioni sindacali, con la Regione Emilia-Romagna e con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. È necessario pretendere aggiornamenti costanti sull'evoluzione della vertenza e sostenere ogni iniziativa che possa scongiurare la chiusura dello stabilimento e salvaguardare i livelli occupazionali. Allo stesso tempo, qualora fosse necessario, il Comune è pronto a fare la propria parte al fine di valutare tutte le possibili soluzioni, dalla continuità produttiva all'individuazione di nuovi soggetti industriali, fino a eventuali percorsi di reindustrializzazione del sito. L'obiettivo deve essere uno solo: difendere il lavoro e preservare il tessuto produttivo della nostra città. È importante ricordare che proprio qualche mese fa è stato sottoscritto il protocollo per le politiche del lavoro e lo sviluppo della città, un accordo che vede insieme Comune di Ferrara, Regione Emilia-Romagna, Provincia, Università, parti sociali e tutti gli altri soggetti istituzionali del territorio. Un elemento che rafforza oggi la nostra capacità di azione e di relazione. Quel protocollo non rappresenta soltanto una dichiarazione di intenti, ma è un impegno concreto a costruire un metodo di lavoro permanente fondato sul dialogo, sulla condivisione delle informazioni e sulla capacità di intervenire insieme nelle situazioni di crisi, promuovendo sviluppo, occupazione e competitività del territorio. È proprio in questo spirito che dobbiamo affrontare anche la vicenda Coperion, con unità istituzionale, responsabilità e determinazione, mettendo da parte ogni divisione per concentrare gli sforzi sulla tutela delle persone e del sistema economico locale. Il nostro impegno quindi è quello di continuare a seguire con attenzione questa vertenza, di mantenere costantemente informato il Consiglio Comunale sugli sviluppi e di collaborare con tutti i soggetti coinvolti affinché venga perseguita ogni strada utile a salvaguardare i posti di lavoro e il futuro produttivo di questo sito. Su temi come il lavoro credo che la politica debba saper parlare con una voce sola. Difendere l'occupazione significa difendere la dignità delle persone, il futuro delle famiglie e la capacità di crescita della nostra comunità. È con questo spirito che esprimo il sostegno della Giunta a tutti gli impegni contenuti nella mozione, nella consapevolezza che il lavoro debba continuare a rappresentare una priorità assoluta dell'azione istituzionale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Assessore Travagli. Credo sia pura formalità aprire la dichiarazione di voto, visto l'impegno e ovviamente quanto è stato espresso dall'Amministrazione e quanto è stato espresso dai Consiglieri Comunali. Dunque chiudo a questo punto la dichiarazione di voto e mettiamo in votazione il sostegno, la mozione a sostegno ai lavoratori Coperion. Aperta la votazione.

Si procede a votazione.

Perfetto, allora all'unanimità la mozione è stata approvata con 29 voti favorevoli.



PROPOSTA 90/2026 - CONTRATTO DI AFFIDAMENTO DIRETTO AD "A.F.M. – FARMACIE COMUNALI FERRARA SRL" PER LA GESTIONE DELLE FARMACIE COMUNALI DAL 01/10/2026 AL 30/09/2031.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

A questo punto passiamo alle delibere. La prima delibera di oggi è la PG 90/2026, contratto di affidamento diretto AFM Farmacie Comunali di Ferrara per la gestione delle farmacie comunali dal 1°/10/2026 al 30/09/2031. Prego, Assessore Coletti.

L'Assessore Coletti:

La proposta di delibera che viene messa oggi all'attenzione del Consiglio Comunale è stata già introdotta dalle parole del Presidente, fa riferimento alla gestione delle farmacie ed in particolar modo allo strumento che viene utilizzato, uno strumento detto appunto in-house tra il Comune di Ferrara e AFM e soprattutto uno strumento che ha trovato negli anni che sono fino ad oggi, diciamo, un percorso consolidato. L'ho detto in sede di Commissione, lo ripeto oggi, si tratta di un atto doveroso per quello che rappresentano le farmacie per il Comune di Ferrara. Farmacie di servizi e di comunità, un totale di 11 farmacie, 9 nella nostra, diciamo, nel centro cittadino, 2 invece dislocate in frazioni, in particolar modo Ponte Gradella e Gaibanella. 74 sono i dipendenti, non abbiamo dipendenti interinali, 6 sono addetti alla farmacia e 8 sono gli amministrativi, addetti amministrativi. L'abbiamo detto in Commissione, ci tengo a ripeterlo, è un'occasione per dimostrare sicuramente quello che è il valore delle farmacie. Sapete benissimo che altri Comuni, altri territori hanno fatto scelte diverse. Il Comune invece con questo contratto in house della durata di 5 anni, quindi fino al 30 settembre 2031, prevede appunto il mantenimento di questa struttura per quello che rappresentano le farmacie per il nostro territorio. Nell'ambito della proposta di delibera si fa riferimento anche agli elementi che vanno a qualificarle, ai servizi che vengono forniti al territorio e a quella che è anche la struttura economica che va a garantire. L'ulteriore passaggio che ci tengo a fare è che negli anni, ecco, dell'Amministrazione di Alan Fabbri abbiamo notato come ci sia stato anche un cambio di passo su quello che è stata la ristrutturazione dei contenitori delle farmacie stesse. Questo perché si crede fortemente nel servizio e soprattutto perché si è voluto valorizzare quello che era lo spazio a disposizione rendendolo più funzionale, più fruibile e più anche competitivo rispetto al libero mercato in generale. Una precisazione tra tutte, il servizio continuativo oggi per il nostro territorio viene fornito esclusivamente dalla Farmacia Uno, quella di Porta Mare, e penso che sia un ulteriore davvero bell'esempio di servizio che funziona e funziona davvero bene. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Assessore Coletti. Allora, a questo punto abbiamo ricevuto 2 emendamenti dal Gruppo La Comune, in particolar modo dalla Consiglieria Zonari, e anche una risoluzione. Gli emendamenti sono il PG 145850 e 145855, e la risoluzione è la 145870. Se vuole raggruppare sia i due emendamenti che la risoluzione può farlo tranquillamente. Prego. Sono praticamente tre minuti per la risoluzione e cinque minuti per i due emendamenti. Volendo ha otto minuti per tutto. Prego.



La Consiglieria Zonari: EMENDAMENTI P.G. NN. 145850/2026 – 145855/2026 – RISOLUZIONE P.G. N. 145870/2026

Okay. Arrivo. Mantenere la gestione delle farmacie comunali in house non è scontato e come gruppo civico La Comune di Ferrara non possiamo che esserne contenti. In Italia restano pubbliche poco più di 1600 farmacie su oltre 19000, con appena 6000 dipendenti su scala nazionale. Quindi la privatizzazione è avvenuta un po' dappertutto, qualsiasi Governo locale fosse, di centrodestra, di centrosinistra, senza distinzioni politiche. Ferrara invece mantiene le farmacie pubbliche al 100%, per il 20% direttamente, per l'80% tramite Ferrara Tua, abbiamo sentito AFM gestisce 11 farmacie, oltre 74 dipendenti e ha chiuso il 2024 con oltre 500.000 euro di utile. Quindi perché ho presentato la risoluzione e i due emendamenti? Il 17 giugno scorso i lavoratori e le lavoratrici delle farmacie comunali hanno scioperato a livello nazionale insieme a tutti i farmacisti dipendenti, sia pubblici che privati. Il contratto collettivo nazionale del lavoro Assofarm è scaduto a fine 2024 e il contratto integrativo aziendale di AFM è fermo dal 2023 in ultra vigenza. Eppure in questi anni abbiamo visto l'importanza delle farmacie anche in momenti di particolare crisi e fragilità come durante il COVID. Con quanta generosità abbiamo visto e con quanto rischio anche per la propria esposizione personale i farmacisti e le farmaciste sono stati a disposizione della cittadinanza. E abbiamo anche visto che negli ultimi anni hanno assunto funzioni sempre più ampie, gestiscono gli screening oncologici per l'ASL, telemedicina, test diagnostici. E il 7 luglio scorso, quindi qualche giorno fa, la Regione Emilia-Romagna ha firmato un nuovo accordo che amplia ancora le funzioni: vaccinazioni, terapie antibiotiche personalizzate, distribuzione di dispositivi medici. Confesso che questo modello di espansione continua mi preoccupa. Si chiede al farmacista di fare cose sempre più sanitarie e cliniche: somministrare vaccini, eseguire test diagnostici, allestire terapie antibiotiche, che sono funzioni che richiedono una formazione specifica, ma anche una formazione sanitaria diciamo complessiva, che il percorso tradizionale del farmacista non prevede. Infatti lo stesso legislatore lo riconosce. Il decreto di febbraio 2026 ha dovuto aggiornare i requisiti minimi di formazione per i farmacisti proprio per adeguarli alle nuove funzioni richieste. È evidente che è diverso dispensare farmaci e svolgere atti clinici, e questa differenza rischia di essere cancellata, scaricando sul personale responsabilità crescenti senza adeguata formazione e senza riconoscimento contrattuale. C'è un altro rischio che voglio sottolineare, che dovrebbe preoccuparci anche come Amministrazione, perché se non si riconosce adeguatamente il lavoro del farmacista, i farmacisti semplicemente se ne vanno o diminuiscono. I dati nazionali confermano questa tendenza. In 5 anni il numero dei laureati in farmacia è calato del 20%, da oltre 5.000 a poco più di 4.000 all'anno. A Ferrara quest'anno gli iscritti al corso di laurea in farmacia sono appena 36. Lo stipendio a un anno dalla laurea è 1.399 euro netti al mese e molti preferiscono l'industria chimica o farmaceutica dove le condizioni sono migliori. I farmacisti che a 3 anni dalla laurea scelgono il lavoro al banco sono sempre di meno. Quindi la professione sta perdendo attrattività e uno dei motivi principali è proprio la retribuzione bassa e la prospettiva di carriera insoddisfacente. È un segnale che non possiamo ignorare. Se vogliamo farmacie pubbliche forti dobbiamo renderle luoghi in cui vale la pena lavorare. Altrimenti fra qualche anno rischiamo di trovarci una partecipata pubblica che però non riuscirà a trovare personale qualificato e di conseguenza inizieranno una serie di problemi organizzativi importanti dati proprio dalla non sostenibilità. Per queste ragioni ho presentato una risoluzione e due emendamenti, non in senso di critica ma per rafforzare il contratto di servizio quinquennale inserendo garanzie esplicite per chi in quelle farmacie lavora. La risoluzione chiede alla Giunta 5 cose: acquisire entro 60 giorni un aggiornamento formale da AFM sullo stato del contratto integrativo, attivarsi affinché AFM si renda disponibile a redigere



il nuovo contratto integrativo insieme ai sindacati, con particolare riferimento al riconoscimento delle mansioni aggiuntive, impegnandosi a mantenere l'ultra vigenza fino alla conclusione della trattativa e a garantire tempi certi non appena le condizioni lo consentano. Valutare l'introduzione di clausole sociali nel contratto di servizio. Verificare che il crescente carico di attività sanitarie sia adeguatamente considerato nelle trattative per il rinnovo contrattuale anche ai fini del riconoscimento professionale. E infine sollecitare Assofarm anche attraverso ANCI, lo stanno facendo molti Comuni, a una rapida e positiva conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale. I due emendamenti invece traducono questi impegni direttamente nel testo del contratto di servizio, rendendoli vincolanti per tutta la durata dell'affidamento. Il primo emendamento introduce l'obbligo per AFM di provvedere al rinnovo del contratto integrativo aziendale aderendo alla convocazione delle organizzazioni sindacali, con obbligo di aggiornamenti periodici al Comune, alle Commissioni Consiliari. Il secondo emendamento introduce l'obbligo di comunicare al Comune entro 90 giorni l'impatto sul personale di ogni ampliamento strutturale dei servizi, indicando le misure adottate per garantire adeguate condizioni lavorative.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie, Consigliera Zonari. A questo punto apriamo la discussione sia sugli emendamenti, la risoluzione e sulla delibera. Prego. A questo punto chiudo anche la discussione e apro la dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Buriani.

Il Consigliere Buriani:

Grazie, Presidente. Come gruppo Partito Democratico esprimiamo una soddisfazione per questo rinnovo della convenzione. Come è già stato sottolineato anche dall'Assessore non era scontato, anche in altre Amministrazioni Comunali, ma anche in questa Amministrazione Comunale, in quelle precedenti, la possibilità per le farmacie comunali, diciamo, di essere esternalizzate era circolata in diverse, varie, in diverse fasi, perché poi il tema di fondo era la capacità competitiva delle farmacie comunali rispetto ad una crescente capacità competitiva di farmacie comunali privatizzate che in genere sono strutturate anche avendo alle spalle dei sistemi di acquisizione dei farmaci molto competitivi, molto efficienti e quindi il problema era come garantire l'efficienza e la capacità delle farmacie comunali di stare sul mercato valorizzando le professionalità interne. A nostro parere la soluzione di mantenere in convenzione le farmacie comunali e di mantenere quell'approccio che era quello di portare nuove funzioni, nuove attività, nuovi servizi sulle farmacie comunali accentuando l'integrazione con alcuni aspetti della sanità leggera, diciamo così, è un elemento strategico aumentando anche l'integrazione con le medicine di gruppo, con i medici di medicina generale, è l'elemento strategico che può mantenere la competitività di un'azienda in house controllata dall'Amministrazione Comunale e quindi mantenere la missione, il servizio e la qualità nel tempo, diciamo così, di questa attività. Non entro nel merito degli emendamenti, sono emendamenti che hanno una forte attenzione alle esigenze del personale, alla qualificazione del personale, alla necessità di rinnovo del contratto. Avendo avuto io esperienze in Assofarm, devo dire, è sempre complicato il rinnovo del contratto, ma storicamente, diciamo così, tra Assofarm e farmacie e Amministrazioni e organizzazioni sindacali l'accordo alla fine si è sempre trovato. E devo dire, credo, mi auguro che anche in questa fase si possa arrivare ad una conclusione positiva del rinnovo del contratto. È ovvio che l'aumento delle mansioni, l'aumento delle attività comporta non dico un maggior carico sulla professionalità, ma sicuramente una valorizzazione della professionalità che va premiata, che va ricercata. E all'interno della carta dei servizi, all'interno dell'accordo integrativo aziendale, che deve tener conto di



come, diciamo così, come si è articolata la crescita delle farmacie comunali, credo che vada considerata. Mi rendo conto che non ho fatto la dichiarazione di voto, ma ho fatto l'intervento, però è una dichiarazione di voto per quanto riguarda il gruppo del Partito Democratico positiva.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, consigliere Buriani. Chiudiamo la dichiarazione... vedo prenotato il Consigliere Fiorentini. Prego.

Il Consigliere Fiorentini:

Grazie, Presidente. Molto velocemente, per dare il voto favorevole del gruppo consiliare sia agli emendamenti che alla risoluzione della Consigliera Zonari, ma anche alla delibera che ci auguriamo possa essere emendata, ma che comunque conferma un posizionamento dell'Amministrazione Comunale rispetto a un'azienda che ha fatto molto per la città. Purtroppo invece per altre aziende questa Amministrazione ha, pur facendo più o meno le stesse valutazioni, ha fatto scelte diverse. AFM è un'azienda che fa parte ed è un elemento fondamentale della comunità ferrarese, per cui ci rallegriamo che possa essere rinnovata la convenzione in house. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie, Consigliere Fiorentini. Vedo prenotato il Consigliere Levato. Prego.

Il Consigliere Levato:

Grazie, signor Presidente. Cioè, non spiegare, non motivare perché non voteremo la risoluzione e gli emendamenti, può sembrare che a noi non interessi il personale e il lavoro del personale, delle farmacisti e dei farmacisti che lavorano nelle farmacie comunali. Ora, nell'arco degli anni le farmacie sono cambiate. L'attività era prevalentemente nella distribuzione dei farmaci e nella distribuzione dei farmaci si è visto che negli anni quello che era l'incasso delle farmacie è nettamente diminuito, diminuito per tutta una serie di motivi. Per cui bisogna tenere in, diciamo così, in attività le farmacie, bisogna far sì che le farmacie comunali non siano privatizzate, non siano vendute, come sta succedendo per altre farmacie comunali anche in questa Regione, come sta succedendo per farmacie private che hanno venduto a multinazionali. Ora, io credo che sul discorso del contratto stanno già discutendo e forse, forse, entro l'autunno il contratto sarà firmato, se terrà conto anche di ciò che le associazioni dei farmacisti da tempo hanno chiesto alla Regione e anche a livello nazionale di riempire le farmacie quella che è la farmacia dei servizi, andando a svolgere anche delle attività sulle quali forse noi medici di medicina generale tante volte non eravamo d'accordo, però in un certo qual modo ci può anche stare. Sicuramente le attività che svolgono le farmacie in nome e per conto dell'azienda ASL non sono a titolo gratuito, perché vengono retribuite dall'azienda. Ci lascia un attimino perplesso, se ho capito bene la dichiarazione della Consigliera Zonari, che diceva che si va a riempire i farmacisti, le farmacisti, anche di compiti clinici che richiedono competenze e formazione. Ora, io, noi avremmo chiesto, arrivati a questo punto, che ci fosse la certezza che si facesse formazione ai farmacisti per svolgere dei compiti che la Regione e le associazioni di categoria anche a luglio del 2026 hanno riconosciuto che possono essere fatti. L'impressione qual è? L'impressione è che possono fare questi compiti a condizione che siano economicamente valutati da un punto di vista economico. E qui c'è un attimo di contraddizione, cioè se necessiti di essere formato chiedi prima formazione, chiedi prima che ti si prepari per ciò che le associazioni di categoria dei farmacisti hanno



firmato e poi vai a un discorso di contrattazione che io penso non debba necessariamente essere nelle competenze di una Commissione ma nelle competenze di chi fa contrattazione. Quindi noi siamo sicuri che chi sta trattando tra le farmacie comunali e le rappresentanze di categoria dei farmacisti si arriveranno a conclusioni. Da qui la motivazione del voto contrario sulle risoluzioni.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie, Consigliere Levato. A questo punto vedo prenotata la Consiglieria Zonari. Prego, in dichiarazione di voto.

La Consiglieria Zonari:

Sì, il voto è logico che è favorevole. Per rispondere al Consigliere Levato, il tema è che questi servizi sono già attuali, cioè non è che verranno fatti, li stanno già svolgendo e da parecchio tempo, per cui la formazione semmai avrebbe già dovuto esserci, sta iniziando ora, e la retribuzione, il rinnovo del contratto avrebbe già dovuto esserci, perché è così che dovrebbe essere. Prima si decide che c'è un ampliamento, si mettono le persone nelle condizioni di essere formate e di essere retribuite, perché credo che sia proprio la normalità. Quindi invece si fanno degli ampliamenti e poi a posteriori, a contratti scaduti e con molto ritardo, si fanno gli adeguamenti. Devo dire che non sono soddisfatta delle motivazioni del voto negativo alla risoluzione e agli emendamenti. Mi sembra veramente un po' debole come argomentazione e avrei preferito qualche argomento un po' più forte, un po' più deciso.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie Consiglieria Zonari. Vedo prenotato l'Assessore Coletti. Prego.

L'Assessore Coletti:

Le motivazioni adesso arrivano dopo un confronto con AFM ma soprattutto un approfondimento normativo. Penso che troppe volte sia facile cercare di cavalcare delle situazioni usando anche i dipendenti, però forse l'approfondimento normativo magari aiuterebbe un pochino ad affrontare meglio le argomentazioni. Con riferimento alla contrattazione integrativa aziendale, si evidenzia che AFM non ha potuto avviare un confronto negoziale finalizzato alla definizione di un nuovo contratto integrativo aziendale, CIA appunto, in quanto la precedente RSU è decaduta nel mese di luglio 2025 e la nuova rappresentanza sindacale unitaria è stata costituita solo nel mese di giugno 2026. Si ricordi inoltre che nel mese di ottobre 2024 AFM e le organizzazioni sindacali hanno concordato l'ultra vigenza del vigente CIA fino alla sottoscrizione del nuovo contratto integrativo. Si richiama altresì l'articolo 51 del CCNL-Assofarm che sancisce il principio della non sovrapposizione dei cicli negoziali tra il livello nazionale e quello di secondo livello. Ne consegue che fino alla definizione del rinnovo del CCNL nazionale non sussistono le condizioni per l'avvio della contrattazione integrativa aziendale. AFM auspica difatti che il negoziato per il rinnovato e il rinnovo del CCNL Assofarm si concluda positivamente e in tempi rapidi, al fine di consentire l'avvio della contrattazione di secondo livello con la nuova SRU, regolarmente costituita nel rispetto del quadro normativo e soprattutto contrattuale vigente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie, Assessore Coletti. Chiudiamo la dichiarazione di voto e mettiamo in votazione l'emendamento PG 145850 del Gruppo La Comune.



Si procede a votazione.

Consigliera Marchi. Con voti favorevoli 10, contrari 18, l'emendamento è stato respinto.

A questo punto mettiamo in votazione l'emendamento PG 145855, sempre del gruppo La Comune di Ferrara. Aperta la votazione.

Si procede a votazione.

Con voti favorevoli 10, contrari 18, l'emendamento è stato respinto.

A questo punto mettiamo in votazione la risoluzione PG 145870, sempre del gruppo La Comune Ferrara. Aperta la votazione.

Si procede a votazione.

Con voti favorevoli 10, contrari 18, la risoluzione è stata respinta.

A questo punto mettiamo in votazione la delibera PG 90/2026.

Aperta la votazione.

Si procede a votazione.

Con voti favorevoli 28, all'unanimità la delibera è stata approvata. Ai fini di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità al fine di compiere gli atti conseguenti in modo efficiente ed efficace.

È aperta la votazione.

Si procede a votazione.

Con voti favorevoli 28, la delibera è immediatamente eseguibile.



PROPOSTA 116/2026 - APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE PER LA CONCESSIONE IN USO DI LOCALI DELLA SEDE DELL'IIS "G. B. ALEOTTI" DI PROPRIETA' DELLA PROVINCIA DI FERRARA PER DESTINARLI A SEDE DEL CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI (C.P.I.A.) - PERIODO DAL 01/09/2026 AL 31/08/2029 (3 ANNI SCOLASTICI) CON POSSIBILITA' DI RINNOVO.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

A questo punto passiamo alla delibera, che è la delibera 116, approvazione della convenzione per la concessione in uso dei locali della sede dell'IIS G.B. Aleotti di proprietà della Provincia di Ferrara per destinarli in sede al Centro Provinciale per l'Istruzione Adulti CPIA, periodo dall'1/9/2026 al 31/8/2029. In buona sostanza sono 3 anni scolastici con possibilità di rinnovo. Prego, Assessore Scaramagli.

L'Assessore Scaramagli:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. La delibera odierna ha come oggetto l'approvazione di una convenzione con la Provincia di Ferrara per utilizzare alcuni locali dell'Istituto Aleotti di via Camilla Ravera 11 come nuova sede del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti, CPIA, per il periodo 1 settembre 2026 - 31 agosto 2029 con possibilità di rinnovo. Il CPIA sappiamo che svolge percorsi di istruzione di primo livello e di alfabetizzazione rivolto agli adulti, dopo essere stato ospitato dal 2015 nella sede di via Ravera, poiché a decorrere dall'anno scolastico 23/24 tale sede non era più disponibile, avendo la Provincia necessità di riorganizzare la rete scolastica e quindi destinare i locali di via Ravera ad aule che avrebbero dovuto ospitare gli alunni delle sedi oggetti di lavori di PNRR, è stato collocato in varie sedi. Primo via Madama 35, via Cisterna del Pollo 6, poi Rivana Garden e poi il seminario arcivescovile di via Fabbri. Il seminario ha poi comunicato il diniego al rinnovo del contratto di locazione, quindi è stato necessario individuare una nuova sede stabile. I lavori del PNRR si sono conclusi e quindi i locali dell'Istituto Aleotti si sono resi di nuovo disponibili. La convenzione ha ad oggetto quindi la concessione da parte della Provincia di questi spazi al Comune. Il Comune destinerà i locali al CPA. La durata, come ho detto prima, è stabilita in 3 anni scolastici fino al 2029, rinnovabili. Il Comune rimborserà alla Provincia esclusivamente le spese per le utenze, costi di manutenzione ordinaria e straordinaria secondo i millesimi previsti nella convenzione. Non è previsto alcun canone di locazione da parte del Comune, inquadrandosi l'utilizzo di tali spazi nell'ambito della collaborazione tra enti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Assessore Scaramagli. Sono stati presentati un emendamento e una risoluzione dal gruppo del Movimento 5 Stelle, rispettivamente PG 146231 e PG 146232. Ha l'opportunità ovviamente di presentarle entrambe, magari nello stesso intervento. Prego, Consigliera Marchi.

La Consigliera Marchi: EMENDAMENTO P.G. N. 146231/2026 – RISOLUZIONE P.G. N. 146232/2026

Grazie, Presidente. Allora, io ho presentato un emendamento all'articolo 4, comma 4 della delibera, e l'emendamento è il seguente: nel testo originale si dice saranno a carico del Comune, ovvero del CPA secondo gli specifici accordi, che l'Assessore ci ha spiegato in Commissione saranno oggetto di una convenzione tra Comune e CPIA, l'attivazione e le spese per le utenze di telefonia e dati. È molto generico,



poi nell'intervento spiegherò di che cosa si tratta. Comunque il testo modificato ed emendato chiede che sia di essere scritto in questo modo: saranno a carico esclusivo del Comune l'attivazione e le spese per le utenze di telefonia e di dati inerenti al funzionamento del CPIA. La risoluzione, diciamo, si pone di correggere altri aspetti che io ho individuato di criticità nel testo della convenzione tra Provincia e Comune. Faccio una premessa, una parte è già stata detta dall'Assessore. Il CPIA è a tutti gli effetti una scuola statale del Ministero dell'Istruzione e del Merito, eroga un pubblico servizio essenziale per l'alfabetizzazione, l'integrazione e il conseguimento di titoli di studio per chi non ha assolto l'obbligo scolastico, diciamo, nella scuola del mattino. Lo schema di convenzione attuale prevede, come è stato detto, una durata limitata a solo 3 anni, fino al 31 agosto del '29, che è un orizzonte temporalmente troppo breve e non garantisce una certezza, una stabilità a lungo termine che è necessaria per il corpo docente, per il personale ATA e per la programmazione didattica. Vero è che sono rinnovabili, ma vero è che abbiamo una scadenza. E per poter operare in dignità e adempiere alle linee guida ministeriali, visto che una scuola statale contemporanea necessita tutt'oggi imprescindibilmente di una connettività a banda larga, a banda ultralarga, fibra ottica FTTH performante, necessaria per l'utilizzo, come ben sapete tutti, di registri ecologico... elettronici, scusate, incredibile, di registri elettronici, lo svolgimento di test digitali di livello linguistico, l'erogazione della didattica le attività amministrative di segreteria che si svolgono quotidianamente in stretta connessione con le piattaforme ministeriali. Valutato che il continuo valzer delle sedi che il CPIA ha subito negli anni dal 2023 ad oggi, perché abbiamo cambiato in tutto 4 sedi, arreca un danno d'immagine ovviamente alle istituzioni locali, perché non hanno fornito in questi 3 anni una sede stabilità, ma soprattutto mina l'efficacia del diritto allo studio. Quindi spostare o delegare al bilancio d'istituto del CPIA il costo dell'infrastruttura digitale, che è contenuto in quel ovvero, perché l'ovvero è molto ambiguo, dicevo, dell'infrastrutturazione digitale di rete fissa, rischia di penalizzare gravemente un'istituzione scolastica che già opera in contesti sociali fragili e complessi. Tutto ciò premesso e considerato, la risoluzione impegna il Sindaco e la Giunta comunale a farsi promotori già nel corso del primo anno di vigenza della presente convenzione di un tavolo tecnico istituzionale permanente con la Provincia di Ferrara e l'ufficio scolastico regionale volto a concordare fin da ora il rinnovo automatico o l'estensione pluriennale della concessione dei locali di via Ravera 11, che sono stati citati dall'Assessora nella delibera, ponendo fine una volta per tutte alla precarietà logistica del CPIA, che esiste, lo ricordo per chi — ho dei colleghi presenti, lo sanno bene, ma dico colleghi perché, inciso, faccio un'azione politica ma anche un'azione personale perché lavoro in quella scuola e quindi conosco, so di cosa parlo. Il CPIA è stato istituito in Provincia di Ferrara, nella città di Ferrara, a livello provinciale comunque, con un anno di ritardo, perché in tutta Italia sono partiti nell'anno 2014-2016. Noi l'abbiamo istituito nel 2016-17, quindi già scontava un ritardo proprio per la determinazione di una sede. E quindi quello che serve dopo tutti questi anni è una certezza strutturale definitiva per gli anni successivi al 2029. Il secondo punto di impegno è a dare piena e immediata attuazione appunto all'emendamento citato, assumendo a totale carico del bilancio del Comune di Ferrara l'onere economico e tecnico per l'allacciamento, l'attivazione e la manutenzione di una linea internet, una banda ultra larga in fibra ottica dedicata all'interno degli spazi in uso al CPA, escludendo qualsiasi pretesa di rivalsa economica nella successiva convenzione bilaterale, quella che appunto sarà stipulata tra il Comune e l'Istituto. Terzo, a riferire presso la competente Commissione Consiliare entro 6 mesi dall'approvazione della presente risoluzione circa lo stato di avanzamento dell'adeguamento tecnologico dei locali e l'andamento dei costi di gestione per verificare la sostenibilità dell'impianto scolastico complessivo. Poi mi riservo di intervenire.



Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Consigliera Marchi. A questo punto apriamo la discussione sulla delibera, l'emendamento e la risoluzione. Prego, Consigliera Chiappini.

La Consigliera Chiappini:

Grazie, Presidente. Già nella consiliatura precedente mi ero fatta carico di questo peregrinare della sede del CPIA, quando mi ricordo per estati intere non si sapeva neanche proprio l'ubicazione della sede se non a ridosso di settembre, ricordando che proprio in quel momento inizia il ciclo scolastico. E quindi non importa essere proprio dentro ad un sistema scolastico, anche professionalmente, per capire che l'attività didattica, come le altre attività di un organismo che opera con una comunità che fruisce delle strutture che si mettono a disposizione, ha bisogno di programmazione, ha bisogno di sicurezze. Questo proprio va senza neanche dirlo. Ecco, quindi ricordo e faccio memoria, ecco, anche a chi non c'era o non si era occupato, che abbiamo alle spalle una lunga, diciamo, trafila di difficoltà e di sofferenza. L'attività del CPIA è un'attività virtuosa, perché interviene proprio in quella fascia di persone che per ragioni varie non hanno avuto un percorso scolastico lineare. Spesso succede per disagio sociale, problematiche anche personali di vita, familiari, e il fatto di poter usufruire di uno strumento che superata anche l'età di obbligo scolare possa garantirti l'ottenimento di un titolo di studio rappresenta uno strumento di, come posso dire, di progresso sociale, anche un piccolo ascensore che permette molta più serenità e anche un senso di autostima a chi si avvicina e può contare su questa possibilità. Ecco, è anche socializzare un percorso di studio con l'incontro con altre persone, quindi all'interno di una classe che si forma. Queste sono cose sostanziali quando si parla spesso di disagio sociale. Il CPIA è una forma anche per poter intercettare queste difficoltà e poterle anche seguire, ripeto, attraverso la socializzazione ma anche il conseguimento effettivo di risultati che possono essere utilizzati poi nella carriera della vita, diciamo così, e anche per la ricerca di un'occupazione. Inoltre il CPIA ha un altro compito importante che è proprio quello dell'alfabetizzazione, dell'alfabetizzazione dell'italiano, il conseguimento di competenze linguistiche dell'italiano per studenti stranieri. È evidente che a questo punto anche l'oggetto degli emendamenti, tra cui per esempio quello, l'attivazione delle spese per utenze di telefonia e dati, e anche la richiesta di una fibra ottica a banda ultralarga, sono essenziali per poter svolgere questa attività didattica che si serve di certificazioni linguistiche. Le certificazioni linguistiche ormai avvengono in parte proprio anche attraverso proprio l'uso di device di tipo elettronico e digitale. In qualsiasi lingua, quando si certifica, si può sostenere l'esame non solo a livello scritto, ancora manuale, ma proprio interagendo con device elettronici, anche quando si parla, per esempio, di disabilità. Quindi la richiesta della banda ultralarga è assolutamente, diciamo così, essenziale per poter svolgere, poter svolgere l'attività con gli obiettivi che, per esempio, l'alfabetizzazione degli adulti, ma non solo, anche proprio lo svolgimento di un anno scolastico per il conseguimento, per esempio, della terza media, quindi di un titolo di scuola secondaria di primo grado, prevedono. Ecco, quindi sicuramente noi appoggiamo sia gli emendamenti che la risoluzione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Consigliera Chiappini. Non vedo più nessuno prenotato, dunque chiudo la discussione e vedo prenotata l'Assessore Scaramagli. Prego. Siamo già in... siamo già in discussione. Va bene, prego.



La Consigliera Marchi:

No, è perché prima ho presentato gli emendamenti e la risoluzione, ma vorrei fare prima dell'Assessore un intervento e volevo richiamare un po' di storia perché credo che questa scuola sia veramente misconosciuta. Non ha una sede propria. Tutte le altre scuole, come da legge 11 gennaio '96, la numero 23, norme per edilizia scolastica, è previsto e stabilisce che i Comuni hanno l'obbligo di fornire i locali, gli arredi e di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria per le scuole materne, le elementari e le medie, cioè la secondaria di primo grado, alle quali è assimilato il CPIA, perché il CPIA permette di conseguire il titolo di— noi lo chiamiamo primo livello, ma comunque il titolo di assolvimento dell'obbligo scolastico, quindi la terza media cosiddetta e il primo biennio delle superiori, per il recupero, dicevo, dell'obbligo scolastico previsto per chi ha abbandonato la scuola prima dei 16 anni e quindi non può poi proseguire nella scuola cosiddetta del mattino. È la scuola per adulti, abbiamo persone anche che frequentano fino, fino anche ai 60 anni, perché serve come apprendimento della lingua italiana. Quindi praticamente al CPIA viene insegnata la lingua italiana come lingua straniera, e in particolare viene certificato il livello A2, che è quello necessario per fare la, per ottenere la carta di lungo soggiorno. Però nella nostra fattispecie a Ferrara, grazie a una convenzione con l'Università di Perugia, il CPIA permette anche di sostenere gli esami di B1. In verità tutti gli esami dall'A1 fino al C2, che è il livello quasi praticamente di bilinguismo, ma quello che noi diciamo utilizziamo, cioè viene più richiesto, è il livello B1 che permette di ottenere la cittadinanza italiana, previo naturalmente tutte le altre caratteristiche. Ancora, la normativa 85 del Decreto Legislativo 16 aprile '94, Testo Unico sulla Scuola, il 297, ribadisce le medesime competenze per i Comuni relative al primo ciclo di istruzione, specificando che gli oneri includono anche le attrezzature, dove per attrezzature sono da intendersi non solo gli arredi ma anche il telefono, telefono, che lì è genericamente scritto nella, nella convenzione, ma oggi il telefono si traduce in connettività a fibra ottica. Anzi, secondo l'attuazione del Piano Scuola 4.0, proprio recentissimo, si traduce in una infrastruttura di connettività strutturata su 3 livelli fondamentali: la linea esterna, la distribuzione interna e i sistemi di sicurezza. Val la pena ricordarli. Il primo è la connessione esterna, cioè la banda ultralarga, i cui requisiti tecnici standardizzati a livello nazionale del Piano Scuole Connesse prevedono una velocità di picco e una banda minima garantita, vi risparmio i dettagli, e un traffico illimitati. Il secondo punto, sempre previsto dal Piano del 2026 4.0, il cablaggio interno e le infrastrutture di rete. La presenza della fibra all'ingresso della scuola non basta, serve anche una corretta distribuzione negli spazi, quindi la rete LAN e W-LAN, cablaggio strutturale Ethernet, copertura Wi-Fi capillare in ogni classe, laboratorio e spazio comune. Era prevista anche la palestra, ma noi ovviamente non ce l'abbiamo in CPIA. Poi apparati enterprise, router, switch, access point di livello professionale in grado di reggere che cosa, centinaia di connessioni simultanee, perché esiste un laboratorio informatico che in questi 3 anni è stato totalmente inutilizzato. Noi abbiamo anche attraverso fondi del PNRR investito in LIM, in strumentazione, in computer, in tablet che non stiamo utilizzando da 3 anni perché non abbiamo la connessione. Ora credo che sia arrivato il momento di averla. Sistemi di continuità, naturalmente, per proteggere i server della scuola e i registri elettronici che anche noi, come tutte le altre scuole, abbiamo da sbalzi di tensione o blackout improvvisi. Terzo, la sicurezza, il monitoraggio e la gestione della rete. I sistemi informatici delle scuole gestiscono ovviamente dati sensibili. Al CPIA ci sono i minori, quindi ovviamente abbiamo dati sensibili e quindi richiedono strumenti di controllo dedicati, quindi separazione della rete, che è fondamentale per dividere il traffico su canali diversi, creando una rete per la segreteria presidenza, perché il CPA è una scuola dotata di autonomia con una propria dirigenza, e una per i docenti,



appunto i registri elettronici, e una per gli studenti, quindi con tutti quei device che si usano al laboratorio informatico. Filtri dei contenuti, firewall in grado di bloccare l'accesso a siti web inappropriati. Abbiamo dei ragazzi minorenni. È chiaro che se sono in un laboratorio informatico può capitare che abbiano voglia di andare, come dire, ad approfittare di contenuti inappropriati, e quindi servono dei filtri dei contenuti. Serve una dashboard centralizzata, cioè un pannello di controllo unico che permetta all'animatore digitale, che è una figura ovviamente esistente così come il tecnico della scuola, per monitorare le prestazioni della rete e allocare più banda dove serve e risolvere i guasti a distanza. Ora, dopo anni, dicevo, di giravolte— le giravolte sono state in via Madama presso l'ex, diciamo, provveditorato, in un sottotetto. Quell'anno siamo andati alla Rivana, abbiamo lavorato in un centro sociale per 4 mesi. È stato poi— il CPIA è stato assegnato nella sede del seminario, dove non c'era connettività e oggi finalmente ci assegnano una sede per 3 anni, ma viene assegnata la stessa sede di 3 anni fa senza che si siano risolti i gravi problemi strutturali che portano il piano seminterrato di quella parte dell'Istituto Aleotti soggetto ad allagamento in caso di fortuali, come avvenuto tra l'altro martedì 21 luglio, perché ho appurato che martedì 21 luglio la futura sede del CPIA al piano seminterrato era già allagata. In sede di Commissione... ritengo che questo disturbo anche prima, proprio mentre parlavo... grazie. In sede di Commissione ho chiesto la tempistica del trasloco. Ricordo che oggi è il 27 luglio, l'anno scolastico nuovo inizia il primo di settembre e la risposta ai dubbi su chi graverà la spesa di queste infrastrutture che ho citato prima, data che nella convenzione tra Provincia e Comune c'è di sicuro la certezza che non sarà la Provincia a pagarlo, ma non è chiaro se pagherà il Comune o se pagherà il CPIA. Non mi sono state fornite risposte. L'Assessore ha detto genericamente, faremo dei sopralluoghi. Io ho parlato col tecnico, il sopralluogo ha portato a constatare che c'è stato un allagamento. Manca un mese all'inizio del nuovo anno scolastico, si deve traslocare un'intera scuola per la terza volta, perché tutti questi passaggi hanno comportato per noi scatoloni e trasferimenti in locali che sono stati, ripeto, recentemente allagati. Non c'è la connessione data e siamo in una situazione, come purtroppo moltissime scuole— questo non è un problema certo solo nostro— in una situazione di estrema precarietà dei collaboratori scolastici, perché al momento ne ha assegnato uno da settembre e ce ne abbiamo una sola in CPIA che ha dei problemi, tra l'altro. Quindi, cioè, è una situazione estremamente precaria. L'Assessora competente ha risposto che verrà contattata la dirigente e sarà fatta una nuova convenzione. Questo ritardo dimostra che questa scuola, purtroppo mi spiace di dire, basta vedere l'attenzione che hanno alcuni presenti, è considerata figlia di un dio minore. E non si può scrivere in delibera, in delibera c'è scritto che via Ravera 11 si è rivelata confacente e congrua. Rivelata negli anni passati, negli 8 anni è stata allagata più e più volte. Il 19 agosto del 2023 nel piano seminterrato entrò l'acqua dalle finestre nell'ufficio dell'allora dirigente. Furono compromessi gli archivi e buona parte delle attrezzature digitali che abbiamo dovuto buttare. Non era confacente e congrua.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Consigliera Marchi, se cerchiamo di rimanere dentro l'oggetto di quella che è la delibera.

Consigliera Marchi:

Arrivo, quindi chiudo. Io sono sempre molto precisa, Presidente, un minutino me lo può dare? Chiudo perché sono anche capogruppo, quindi avrei 15 minuti.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Di rimanere dentro l'oggetto proprio, dell'allagamento insomma è una cosa...

**La Consigliera Marchi:**

Okay, sto finendo, sto finendo. Come Movimento 5 Stelle avevamo denunciato questo trattamento scellerato verso il CPIA già in campagna elettorale. Ora tocca constatare che mentre si sono spesi centinaia di migliaia di euro per ristrutturare ex scuole di campagna dall'utilizzo incerto, o per comprare un immobile enorme e periferico come la sede dell'ex Confagricoltura in cui hanno tentato di dirottarci, l'assegnazione di una sede congrua ad una scuola statale di competenza del Comune è stata fatta in maniera raffazzonata e solo grazie alla disponibilità ancora una volta della Provincia e per soli 3 anni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie Consigliera Marchi. Chiudo la discussione sulla delibera e vedo prenotata l'Assessore Scaramagli. Prego.

L'Assessore Scaramagli:

Allora, mi attengo solo all'oggetto dell'emendamento e della risoluzione. Per quanto riguarda l'emendamento con riferimento alla rete informatica, a seguito del sopralluogo effettuato dal dirigente dei servizi informatici, ingegner Federico Modonese, è stato accertato che la rete risulta attiva e funzionante. Sarà cura del servizio informatico territoriale garantirne il regolare funzionamento secondo quanto già previsto nella convenzione. In ogni caso, gli impegni assunti dal Comune in materia di rete, manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile e servizi connessi sono già puntualmente disciplinati nella convenzione e risultano coerenti con il quadro normativo di riferimento. Per quanto riguarda la risoluzione, la durata della convenzione e la previsione di un periodo di 3 anni con possibilità di rinnovo rappresenta una soluzione equilibrata che garantisce continuità all'attività didattica e amministrativa, assicurando al contempo un ordinario monitoraggio dell'andamento del servizio, come avviene per ogni convenzione di analoga natura. Non si ravvisano pertanto elementi che rendano necessario modificare l'impianto della convenzione sotto tale profilo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Assessore Scaramagli. Apertura dichiarazione di voto della medesima delibera. Chiusura dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Levato.

Il Consigliere Levato:

Grazie, signor Presidente. Non credo che riuscirò a convincere la Consigliera sul perché voterò contro, voteremo contro alla risoluzione e gli emendamenti. Ho visto la Consigliera molto partecipe, non avevo capito perché, adesso l'ho capito, perché ci lavora, per cui la ringrazio tantissimo che ha voluto raccontarci la storia del CPIA. Però sembrerebbe emergere che cosa? Sembrerebbe emergere che ci sia— io ho letto la delibera, eh— quindi ci sia un disinteresse dell'Amministrazione nel voler dare seguito e importanza a questo organismo previsto dalla legge, sul quale poi farò una richiesta a lei se vorrà venire in Commissione a darci, lei o chi per lei, o a chiedere una Commissione specifica dove alla fine sarebbe utile che i Consiglieri Comunali fossero a conoscenza del servizio per i quali si pagano anche dei soldi. Almeno non mi sembra che da quando abbiamo iniziato la consiliatura una Commissione specifica sia stata fatta. Per esempio, si chiede una Commissione su altri aspetti, sarebbe bello chiedere e fare una Commissione sul



funzionamento o sull'istruzione della lingua italiana agli stranieri, perché è un elemento importante di integrazione. Per cui conoscere anche i numeri: quanti sono gli stranieri che vengono e che hanno voglia di imparare la lingua italiana? Quali sono i risultati? Io penso che sia questa la cosa che bisognerebbe fare, al di là di preoccuparsi di prolungare di 3 anni o oltre. Fa parte di una convenzione dove c'è la Provincia, c'è il Comune, c'è il CPA. Si è ritornato nella sede che nel 2015 la Provincia e le altre istituzioni reputavano essere la sede idonea. Da quella sede si è venuto fuori, si è dovuto, si è costretti ad andar via perché c'era la necessità di adeguamenti previsti coi soldi del PNRR, se ho letto bene la delibera, per cui si ritorna in questa stessa sede. Sono, siamo contenti che l'Assessore ha dichiarato che sulle richieste che si fa, che sono state fatte nei vari emendamenti, la risposta c'è. Per cui noi aspettiamo, io se trattasi della Quarta volentieri la convoco, in maniera tale che si conosce e conosciamo tutto ciò che ci ha detto per interessi di parte, perché ci lavora la Consiglieria Marchi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Consigliere Levato. A questo punto chiudo la dichiarazione di voto e mettiamo in votazione l'emendamento PG 146231 del gruppo Movimento 5 Stelle.

Aperta la votazione.

Si procede a votazione.

Consigliera Conforti. Con voti favorevoli 9, contrari 19, astenuti 1, l'emendamento è stato respinto.

A questo punto mettiamo in votazione la risoluzione PG 146232 del gruppo Movimento 5 Stelle e apro la votazione.

Si procede a votazione.

Consigliera Conforti. Medesimo risultato, con voti favorevoli 9, contrari 19 e un astenuto, la risoluzione è stata respinta.

A questo punto mettiamo in votazione la delibera PG 116/2026. È aperta la votazione.

Si procede a votazione.

Consigliere Proto. Con voti favorevoli 18 e un astenuto, la delibera è stata approvata. Con voti favorevoli 28 e un astenuto, la delibera è stata approvata. A questo punto, ai fini di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità, al fine di poter procedere con sollecitazione alla sottoscrizione della convenzione con la Provincia di Ferrara per dare attuazione a quanto stabilito.

Aperta la votazione.

Si procede a votazione.

Consigliera, perfetto. Con voti favorevoli 28 e un astenuto, la delibera è immediatamente eseguibile.



PROPOSTA 115/2026 - ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO 2026-2028, SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO, MODIFICHE AL PIANO TRIENNALE OO.PP. 2026-2028 E VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028 CON APPLICAZIONE DI PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2025

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Adesso passiamo alla delibera PG 115, assestamento generale del bilancio 2026-2028, salvaguardia degli equilibri di bilancio, modifiche al piano triennale opere pubbliche 2026-2028 e variazione al bilancio di previsione 2026-2028 con l'applicazione di parte dell'avanzo di amministrazione 2025. Prego, Assessore Fornasini.

L'Assessore Fornasini:

Sì, grazie Presidente, buon pomeriggio. Presento la delibera di assestamento generale del bilancio, che è una delibera che— la proposta di delibera che viene adottata tutti gli anni in questo periodo, più o meno in questo periodo, che risponde anche a precise indicazioni, articoli del Testo Unico sugli enti locali, in particolar modo l'articolo 175 e l'articolo 193. L'articolo 175 appunto prevede che ogni anno gli enti locali, quindi anche i Comuni, il nostro Comune debba adottare mediante la variazione di assestamento generale deliberata dall'organo consiliare, quindi il Consiglio Comunale è l'organo competente, entro il 31 luglio di ciascun anno ha necessità appunto di attuare la verifica generale di tutte le voci di entrata ed uscita, compreso il fondo di riserva e il fondo di riserva di cassa, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio. Questo articolo 175 va letto insieme all'articolo 193 del Testo Unico che appunto prescrive che con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale e comunque almeno una volta all'anno entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare, quindi il Consiglio Comunale, provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio e approvare questa delibera di assestamento generale di bilancio. Come vi dicevo, è una delibera importante che si adotta circa a metà dell'anno perché appunto entro il 30 giugno dell'esercizio in corso vengono verificati se— viene verificato se gli appostamenti iniziali di bilancio di previsione sia in entrata che in spesa sono sostanzialmente in linea, sono rispettati, quindi con una verifica sia delle entrate che delle spese. E da questo punto di vista possiamo confermare, e il Consiglio lo voterà votando questa delibera, che il bilancio di previsione al 30 di giugno, quindi la cosiddetta semestrale, è in linea con le previsioni iniziali adottate col bilancio di previsione approvato da questo Consiglio a inizio anno, sia per quanto riguarda le entrate che per quanto riguarda le uscite. Questa mattina è arrivato anche il parere favorevole sulla proposta di deliberazione relativa agli equilibri di bilancio da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, che ha approvato appunto la proposta di deliberazione senza particolari rilievi né criticità. Questo assestamento generale va letto insieme alla ratifica, la proposta di ratifica che adotteremo successivamente in Consiglio Comunale. Perché? Perché già a fine giugno avevamo orientato con una variazione di Giunta urgente, che poi appunto deve essere ratificata entro 60 giorni dal Consiglio Comunale, avevamo già orientato risorse importanti a favore sempre prevalentemente degli investimenti. Ricordo al Consiglio Comunale, l'abbiamo già detto in Commissione, ricordo in Consiglio Comunale che da gennaio ad oggi l'Amministrazione Comunale di Ferrara ha destinato agli investimenti, alle opere pubbliche e al piano degli investimenti qualcosa come



circa 43 milioni di euro di investimenti. Queste sono risorse importanti che dimostrano anche l'impegno del nostro ente a favore del sostegno degli investimenti e lo abbiamo fatto in un contesto comunque complicato per le finanze locali cercando di mantenere il più possibile, grazie, cercando di mantenere il più possibile contenuto l'indebitamento dell'ente. Ricordo a questo proposito che quando la Giunta di Alan Fabbri, la prima Giunta Alan Fabbri, si è insediata a metà 2019, il debito, l'indebitamento comunale era pari a circa 82 milioni di euro. A fine 2026 sarà al di sotto dei 70 milioni di euro, quindi circa 69 milioni di euro, poco più di 69 milioni di euro. E in questi anni, da consuntivo approvato ad aprile 2025, da rendiconto 2025, noi abbiamo effettivamente speso dal 2019 al 31/12/2025 qualcosa come 235 milioni di euro di investimenti, opere pubbliche, interventi vari nel nostro Comune. Ovviamente questo importo tiene conto anche dei fondi ricevuti dall'Europa, dalla Regione, dallo Stato, dal PNRR, ma sono risorse importanti con un contenimento altrettanto rilevante dell'indebitamento del Comune. Anche in questa variazione con l'assestamento di bilancio, inserita all'interno della proposta di assestamento di bilancio, andiamo a destinare ulteriori risorse per gli investimenti, così come andiamo a assestare anche la spesa corrente. In particolar modo andiamo ad appostare e ad effettuare delle sistemazioni contabili, soprattutto per quanto riguarda il personale. Come sapete, a febbraio, a fine febbraio 2026, è stato approvato il contratto nazionale del pubblico impiego degli enti locali che copre il triennio 2022-2024. Con il bilancio di previsione avevamo già svincolato il fondo per gli adeguamenti contrattuali per l'annualità 2026. Con l'assestamento di bilancio andiamo a sbloccare le risorse che noi accantoniamo ogni anno per gli adeguamenti contrattuali anche sull'annualità 2027 e 2028. Andiamo ad effettuare tutta una serie di sistemazioni contabili per quanto riguarda la spesa di personale che si autofinanzia, così come andiamo a prevedere di stanziare le risorse necessarie per il mantenimento, per l'apertura, per mantenere aperto il Castello Estense e il percorso museale, che come sapete all'inizio doveva chiudere al 30 di giugno 2026, che invece, d'accordo insomma con la Provincia, che è la proprietaria del bene, dell'immobile, l'apertura diciamo del percorso museale della fruibilità del castello è stata prorogata ai primi di gennaio, ovvero mi pare al 10 di gennaio, al 10 di gennaio 2027. Quindi anche in questo caso andiamo a stanziare le relative risorse, diciamo, del semestre, giugno, primi giorni di gennaio 2027, per appunto mantenere aperta questa opportunità importante che riusciamo a mantenere anche per tutto il 2026 e i primi giorni del 2027. Così come andiamo a destinare, ne abbiamo parlato anche in Commissione l'altro giorno, risorse importanti per i contributi al servizio sport, impianti sportivi, 250.000 euro. Ecco, io molto brevemente ho provato ad illustrare gli elementi più significativi di questo assestamento confermando appunto il pareggio e gli equilibri di bilancio anche al 30 di giugno 2026 con questa delibera di assestamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Assessore Fornasini. È stato presentato un emendamento dal Consigliere Enrico Segala del Partito Democratico avente PG 146704. Prego, Consigliere Segala.

Il Consigliere Segala: EMENDAMENTO P.G. N. 146704/2026

Sì, grazie, ma molto velocemente. Nel mio emendamento, a parte una serie di norme richiamate dall'Assessore e da me inserite anche per passare il vaglio, diciamo, contabile, arrivati oggi al vaglio politico, sono qua a introdurre il mio emendamento dicendo che vorrei apportare al testo della delibera 115/2026 questo cambio. Nel testo contabile, la spesa corrente, una diminuzione dalla denominazione che avevamo in delibera di previsione di bilancio 2026-2028, iniziative di comunicazione diverse, spazi pubblicitari, missione 1, programma 1, titolo 1, macroallegato 3, la variazione di -100.000, e poi fare una



spesa corrente aumento nel capitolo nuovo da destinare, nel programma indicativamente 02, la denominazione fondo comunale per il diritto allo studio, acquisto libri di testo scuole secondarie di primo grado, la variazione ovviamente di più 100.000, quindi meno 100.000 nella comunicazione, più 100.000 per il fondo libri di scuola. Questo è il mio emendamento.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Consigliere Segala. Tra l'altro sono state presentate due risoluzioni, una risoluzione del Gruppo Civica Anselmo, la Comune, Movimento 5 Stelle e Partito Democratico, recante PG 146577. Presumo la presenti il Consigliere Fiorentini. E una risoluzione della Consiglieria Conforti del Partito Democratico, recante PG 147847. Prego, Consigliere Fiorentini, ha 3 minuti per illustrare la risoluzione.

Il Consigliere Fiorentini: RISOLUZIONE P.G. N. 146577/2026

Grazie, Presidente. Questa risoluzione nasce certamente dal rispondere ad un'urgenza che credo tutti noi sentiamo, almeno dopo gli eventi climatici degli scorsi giorni, ma non solo. È anche un riconoscimento e al tempo stesso una messa a disposizione. Il progetto europeo CAMPUS è stato un progetto che va a chiudersi fra poco, che riteniamo importante. Il Comune ne è stato capofila insieme a università, tecnici ed enti del territorio ha costruito un piano di adattamento climatico per il nostro sito UNESCO presentato da pochi giorni. Il documento non ne dà conto semplicemente perché è scritto giusto il giorno precedente alla presentazione. È un patrimonio di conoscenze che sarebbe un errore secondo noi non valorizzare, e del resto riteniamo che il compito della politica sia proprio far sì che producano effetti concreti ciò che in qualche modo cerchiamo di analizzare. Questa risoluzione vuole quindi da un lato attribuire valore a quel lavoro e chiedere, fra le altre cose, che il Consiglio Comunale possa approfondirne gli esiti, valutarli e discuterne, in modo che quel piano diventi uno degli strumenti attraverso cui orientare le scelte future della città. Gli eventi del 15 e del 21 luglio ci hanno ricordato che il clima con cui è stata progettata Ferrara nel secolo scorso ed in quelli precedenti non è più quello di oggi. Due eventi estremi nel giro di pochi giorni non possono più essere letti come eccezioni e per questo devono diventare un criterio con cui ripensiamo la pianificazione urbana, la gestione delle acque, il verde pubblico e anche gli investimenti. Abbiamo una coincidenza favorevole, ovvero questo progetto si conclude proprio mentre il piano urbanistico generale deve ancora essere approvato definitivamente dal Consiglio e mentre discutiamo questa variazione di bilancio. La risoluzione si pone quindi l'obiettivo di dare gambe operative al lavoro già svolto. Chiedo, chiedo di presentarlo in Commissione, di verificare come possa orientare il PUG e di iniziare già dalla prossima variazione di bilancio a finanziare o aumentare i finanziamenti laddove necessario per quelle azioni considerate prioritarie: le infrastrutture verdi e blu, la de-impermeabilizzazione dei suoli, manutenzione dei sistemi di drenaggio, la forestazione urbana e il monitoraggio. Crediamo come opposizione, e le firme che mancano è solo per i termini temporali di presentazione, che questo sia anche un modo corretto di intendere la collaborazione istituzionale. Per quanto ci riguarda, siamo a disposizione per evitare che i piani rimangano limitati alla descrizione di un futuro auspicabile. Saremo d'accordo su alcune cose, certamente meno su altre, ma avremo fatto il nostro dovere nei confronti della città quando ci mettiamo a discutere. Per questo ci auguriamo che questa proposta possa essere valutata nel merito. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie, Consigliere Fiorentini. Prego, Consiglieria Conforti.

**La Consigliera Conforti: RISOLUZIONE P.G. N. 147847/2026**

Allora, questa risoluzione è una risoluzione di testimonianza in realtà, perché gran parte del lavoro che è stato fatto attraverso il percorso partecipativo è stato recepito e sono molto contenta di questo. Devo dire che progetti come questi che impattano su un quartiere importante della città come quello di via Bologna, prenderli dal lato di lavorare con la cittadinanza è un metodo che approvo molto e per questo ringrazio il Vicesindaco. Io continuo a lavorare, il Vicesindaco lo sa perché li ho portati anche da lui e diciamo che sono sempre in contatto con i comitati della zona e diciamo questa risoluzione che è proprio diciamo un indirizzo politico e l'indirizzo politico che vorrei fosse preso in considerazione è quello di tentare di destinare una parte un pochino più importante di fondi a quelle che sono le azioni che toccano la vita di tutti i giorni dei cittadini. Per carità, è importante l'attrattività turistica, la promozione territoriale, però mi sembra che in questo momento sia fortemente sbilanciato anche proprio l'intervento per cui il Vicesindaco ha trovato i finanziamenti sia comunque ancora sottodimensionato rispetto agli ingenti, ingenti fondi che vengono spesi per la promozione del territorio. Ecco, io credo che la politica debba prima di tutto, anche per carità, pensare alla promozione, ma prima di tutto debba pensare a quello che tocca veramente la vita dei cittadini. Io parlando col comitato mi hanno segnalato alcune, diciamo, piccole correzioni. So che la prima, una, quella su via Bonetti, so che il Vicesindaco aveva già, si era già preso l'impegno comunque di valutarne lo stralcio dal progetto definitivo, quindi l'ho semplicemente riportata, ma i comitati mi hanno detto che c'era già stato un ascolto da parte dell'Amministrazione. Le altre sono le barriere antirumore che erano state chieste lungo via Aeroporto per mitigare la tutela delle abitazioni, la realizzazione di recinzioni di protezione lungo il lato opposto di via Bonetti. Praticamente c'è via Bonetti, c'è l'estradosso, il lato dell'estradosso che dà sulle case di fronte, in questo momento dal documento che abbiamo noi, sembra non essere dotato di una, è dotato della parte di recinzione. C'era una richiesta importante di coperture ombreggianti sui parcheggi per evitare che l'estradosso con parcheggio a raso diventasse un'isola di calore che impattava in modo forte sulle abitazioni, soprattutto di via Bonetti. Mi ha segnalato il comitato di via del Bove, potenziamento del verde e dei parcheggi. E poi c'è una cosa che non è uscita, non so come purtroppo, nel percorso partecipato, ma che i cittadini mi hanno cercato per segnalarmela, credo che sia arrivata assolutamente anche sul tavolo dell'Assessore Balboni, che è il collegamento ciclopedonale tra l'area della Rivana e l'area di via Aeroporto. Questo è un tema che ci hanno posto, io mi sento di portarlo in questo consesso, anche perché abbiamo appreso che l'altro importante sovrappasso, che è quello legato all'area di via dello Zuccherò, è stato, diciamo, stralciato da questo progetto perché verrà finanziato con i fondi del Ministero, il che ci rende molto felici, nonostante, anche se vuol dire che ci vorranno, se non sbaglio, questo chiedo di confermarcelo al Vicesindaco, ci vorranno 2 anni più o meno per la realizzazione. Sono già anni che la cittadinanza non ha questo, diciamo, questo passaggio che è considerato per la vita quotidiana di tutte le persone che vivono in quella zona, insomma, dirimente, crea degli impatti dirimenti sulla vita quotidiana. Poi c'è il tema della videosorveglianza...

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Cortesemente se vuole andare in conclusione, siamo già fuori di un minuto e mezzo.



La Consigliera Conforti:

Io posso prendere, sì, scusi, prendo anche qualche minuto, posso anche l'intervento... o intervengo dopo. Va bene. Scusi che mi sono confrontata con i miei...

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Prego.

La Consigliera Conforti:

Quindi l'ultima cosa è sulla videosorveglianza, o qui o attraverso questi fondi, oppure attraverso fondi altri che si possano reperire e un tema c'è sul rifacimento delle strade, dei sottoservizi. Come dicevo, la valutazione...

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Dunque prende il tempo dell'intervento?

La Consigliera Conforti:

No, no, finisco. Chiudo. Allora, la valutazione, diciamo che la risoluzione politica...

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Ha finito il tempo. È già fuori di 2 minuti.

La Consigliera Conforti:

Un secondo, un secondo, me ne dà di meno nell'intervento, va bene? Okay.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Nell'intervento non posso darle di meno, lo sa.

La Consigliera Conforti:

Beh, io ne userò molti meno. Quindi il tentativo politico è quello di valutare di impegnare i soldi, di più, su cose che tocchino la vita dei cittadini rispetto alla promozione territoriale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie, Consigliera Conforti. A questo punto apriamo la discussione sulla delibera, sull'emendamento e sulla risoluzione. Invito i Consiglieri ad iscriversi. Prego, Consigliere Fiorentini.

Il Consigliere Fiorentini:

Grazie, Presidente. Solo per— poi eviterò di fare l'intervento di dichiarazione di voto per confermare quanto già detto in Commissione, per annunciare il voto contrario, che è un voto ovviamente politico su una delibera di bilancio. Segnalo solo una cosa, che il Consigliere— scusate, l'Assessore Fornasini giustamente rivendica il fatto di aver diminuito di 10-20 milioni di euro il debito del Comune, ma è anche vero che le riserve disponibili del Comune dal 2019 ad oggi sono diminuite di qualcosa come 50 milioni di euro. Questo vuol dire che evidentemente, probabilmente, c'erano anche mutui che non si potevano



chiudere al tempo per via delle penali, che sono stati chiusi poi nel tempo e che sono stati utilizzati in questi ormai 8 anni di Giunta di destra in Comune a Ferrara un tesoretto non indifferente proveniente dalla precedente Amministrazione. Detto questo, preannuncio il voto contrario. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie, Consigliere Fiorentini. Prego, Consigliere Nanni.

Il Consigliere Nanni:

Sì, grazie, Presidente. Il Consigliere Fiorentini ha anticipato già un tema che avrei toccato, che è quello appunto dell'uso delle riserve lasciate in dotazione allo stato patrimoniale di questo Comune, che al 2025 ormai sono 26 milioni e 5, nel 2019 erano praticamente superiori ai 60, ai 70 milioni. Chiaramente di acqua sotto i ponti ne è passata molta, lo capiamo. Capiamo meno l'esigenza di dover aumentare praticamente tutte le imposte e i tributi per far quadrare i conti, nonostante appunto si abbia avuto tutto quest'agio anche per ridurre il debito. Evidentemente qualcosa deve essere sfuggito di mano. Noi sospettiamo che quel qualcosa continui ad esserci nella gestione corrente, anche per i risultati assai risicati di equilibrio e crediamo che adesso vada anche a intaccare seriamente la questione degli investimenti. E il conto azzardato rischiano di pagarlo i ferraresi. È vero, l'equilibrio di parte corrente c'è, è un equilibrio di 2.140.054,37 euro, ma se andiamo a vedere il prospetto della relazione dei revisori, che purtroppo è arrivata soltanto 2 ore prima l'inizio di questo Consiglio, nonostante ormai siano diversi giorni che il sottoscritto come Presidente della Prima Commissione, ma in generale tutti noi dei gruppi di minoranza, avevamo chiesto di avere, perché chiaramente l'assestato è un documento molto tecnico, molto corposo, ma soprattutto l'unico che può dare davvero un parere terzo è l'organo di revisione. L'organo di revisione ci dice che i conti ci sono, anche se l'equilibrio è risicato. Ci dice che però questo equilibrio di parte corrente, sottratto l'utilizzo del risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti al netto del fondo di anticipazione di liquidità, dà un equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali negativo per oltre 5.652.000 euro. Quindi è chiaro che c'è un ragionamento di prospettiva. Noi sappiamo bene che il bilancio del Comune non è più solo annuale, ma è un documento come minimo di respiro triennale. È chiaro che quest'ente per anni ha beneficiato, anche questa Amministrazione, di ciò che era stato accantonato nelle annualità precedenti e ci troviamo in una fase molto delicata, perché sappiamo tutti che la chiusura del PNRR potrebbe non essere indolore. Tant'è che i revisori allegati chiedono espressamente una relazione dei flussi di cassa del PNRR. Ricordiamo che se la cassa generale al 30 giugno è tornata, diciamo, ad un valore almeno nominale, il fondo cassa di tesoreria di 16.951.000 euro, il fondo, diciamo, vincolato al PNRR della cassa è ancora negativo per 5.888.000 euro. E questa relazione, questo piano dei flussi di cassa appunto richiesto dai revisori al dirigente di servizio è molto interessante perché ci dice innanzitutto che ad agosto su oltre 9.243.155 euro di rientro previsto dal PNRR in realtà voi avete già stornato 4.800.000 che sono i fondi del PINQUA, che a questo punto immaginiamo non essere certi nell'acquisizione. Quindi anche qua è un bel dubbio che sarebbe stato bello chiarire in Commissione se avessimo saputo prima questo dato. Ma c'è di più: il fatto che per tornare comunque a galla a settembre, ottobre, voi aspettate il famoso closing dell'operazione di vendita di AMSEF. Avete detto in tutte le salse che AMSEF non serviva a far cassa, e invece la vendita di AMSEF è servita a far cassa, o almeno potrebbe servire a far cassa, perché questo closing che era già atteso al 30 giugno, come lei Assessore ha più volte detto anche in quest'aula, in realtà adesso è atteso per la fine di settembre, per metà settembre. E il primo incasso è di 2 milioni e 2, quindi un'operazione



da 10 milioni, voi volete incassarne 2 milioni e 2. Attenzione ai numeri, perché poi in realtà il secondo, la seconda rata che voi pensate di incassare è da 5 milioni e 2 a 30 giorni dal closing, quindi a fine ottobre. Quindi già qua iniziamo ad avere una cifra leggermente inferiore a quei 10 milioni che voi avete sbandierato sul giornale. Noi avevamo fatto anche un accesso agli atti e chiediamo ancora una volta di avere accesso agli atti di questa operazione, visto che anche il difensore civico dell'Emilia-Romagna ci ha dato ragione, non capiamo perché ancora debba essere tenuto tutto all'oscuro, salvo poi scoprire che in realtà anche gli incassi previsti sono già inferiori a quelli annunciati. Ammesso che a questo punto entrino, perché se l'operazione doveva chiudersi a giugno, adesso speriamo si chiuda a metà settembre, auguri. Poi naturalmente aspettate l'incasso IMU a fine anno per chiudere definitivamente un'operazione che rischia di mandare comunque in forte sofferenza le casse comunali, tant'è che qua c'è scritto proprio nella relazione, ovviamente, e come anche riferito dall'Assessore al bilancio sia in sede di Prima Commissione che in seduta di Consiglio Comunale, nel caso in cui l'andamento effettivo dei flussi di cassa generasse carenze temporanee di cassa, si potrà ricorrere all'anticipazione di tesoreria. Quindi ancora una volta voi in realtà non escludete di ricorrere all'anticipazione di tesoreria. Bene, quindi questa cosa qua cozza direttamente, lei ne è consapevole Assessore, con quello che ci ha detto prima, che voi avete fatto di tutto per ridurre il debito, per tenere i conti in ordine. Okay, quindi noi adesso andiamo in anticipazione di tesoreria e quindi certifichiamo ancora una volta il fallimento della vostra gestione di bilancio. Ovviamente noi ci auguriamo che tutto questo non succeda perché vogliamo bene a quest'ente e ai contribuenti ferraresi. C'è un'ultima cosa da segnalare, che è il — giustamente si dice si è speso molto per il rinnovo contrattuale dei dipendenti, anche delle funzioni dirigenziali, dal 2022 al 2024. Adesso dovrebbero arrivare anche i nuovi rinnovi contrattuali del prossimo contratto e il fondo rinnovi contrattuali è ridotto a soli 280.000 euro. Ecco, non ci sembra una cifra molto, molto elevata, per cui anche qua sarebbe molto interessante capire perché si continua a spendere in superfluo e non nel necessario, visto che crediamo che la valorizzazione dei dipendenti comunali, ma anche dei dirigenti, e soprattutto crediamo che il fatto di garantire anche a tutti questi investimenti PNRR che sono stati fatti poi un'effettiva funzione che non sia solo quella di appaltarla a qualche privato esterno, debba quindi necessariamente richiedere una politica di lungo respiro in quello che è il finanziamento della spesa corrente, che necessariamente andrà ad aumentare essendo naturalmente aumentate le opere che dovranno essere a carico e gestione di questo Comune dopo la conclusione del PNRR. A meno che voi non abbiate scherzato e in realtà di tutti quei progetti PNRR che avete sbandierato poi una parte non arrivi, non arrivi a casa o venga semplicemente appaltata a privati come abbiamo visto di recente nella chiusura di altre appunto operazioni di recupero di edifici, di edifici pubblici monumentali di questa città. Ecco, noi crediamo che serva una gestione diversa, non abbiamo però un'opposizione preconcepita e pregiudiziale, per cui sul piatto ci sono tante risoluzioni, tanti emendamenti che voi potete benissimo approvare. Nel caso naturalmente voi li approviate, prendiamo atto della gestione di questa, della relazione dei revisori e siamo disposti comunque a discutere anche sull'assestato di bilancio.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Consigliere Nanni. Vedo prenotato il Consigliere Enrico Segala, prego.

Il Consigliere Segala:

Sì, prendo 5 minuti per presentare il mio emendamento che vi giuro non è, non è nato per le, per i cartelloni pubblicitari sui... non c'entrano niente, ma lo preciso perché dopo sembra che ce l'ho contro i



cartoni pubblicitari su navigli, ma no. In realtà è nato perché è luglio e, diciamo, le famiglie vanno un po' in vacanza, sono andate in vacanza iniziando già un po' a preoccuparsi per settembre. Settembre, lo sappiamo, ci sono varie spese tra cui appunto le spese sui libri scolastici. Allora, visto che c'è l'assestamento di bilancio e visto che evidentemente il Comune ha accolto, diciamo, questo orientamento estensivo che gli emendamenti all'assestamento possono andare a toccare anche le voci di bilancio non direttamente prese in considerazione dall'Assessorato in assestamento, ne approfitto e quindi faccio, provo a fare, diciamo, questo emendamento. Cosa voglio fare, cosa vorrei fare essenzialmente, cioè cosa vorrei che tutti facessimo? Istituire appunto questo fondo comunale per il diritto allo studio con l'acquisto di libri di testo scuole secondarie di primo grado, quindi le scuole medie. Ovviamente, come ho detto nella presentazione, il finanziamento prevede la diminuzione di 100.000 euro di un'altra spesa per aggiungere appunto 100.000 euro a questo fondo. Io devo dire la verità, andare a toccare le spese, ho pensato che la spesa comunicazione e pubblicità, visti in generale il contesto e in generale l'assestamento del bilancio, fosse la spesa diciamo più sacrificabile da questo punto di vista. Ovviamente con piena fiducia istituzionale, perché c'è un'idea di fondo che sarà poi la Giunta che dovrà, con successivo provvedimento, definire la definizione dei criteri attuativi e delle modalità di erogazione del contributo. Ovviamente io ho messo con priorità ai nuclei familiari residenti ovviamente nel Comune di Ferrara, individuati in base ISEE. Allora, io devo fare una precisazione: un fondo per i libri a bilancio di previsione c'è già ed è un fondo da 250.000 euro. E sono fondi che la Regione dà per l'acquisto di libri per le scuole primarie, attraverso la Regione certo, il Comune fa un bando con fondi dello Stato, esatto, con fondi, che fa un bando per la scuola primaria, per ISEE che vanno fino indicativamente a 15.700 euro il bando del Comune. Quindi è chiaro che questo fondo c'è già e infatti nel mio emendamento non vado ad aggiungere 100.000 euro a quella voce, ma ne creo proprio una ad hoc che nasce proprio comunale, che non parla agli ISEE sotto i 15.000 euro, ma parla, diciamo, possiamo dire, a quello che una volta era considerato il ceto medio, che molte volte è proprio il ceto più in difficoltà in queste spese, perché non rientra nelle fasce sotto e in realtà non riesce a far fronte alle spese dopo. Quindi è chiaro che il mio emendamento, lo dico in maniera chiara, parla proprio a quello lì, al ceto medio, per garantire aiuti a quei redditi che sono compresi tra i 15.000 e i 28.000, 30.000, dopo sarà il Comune che valuterà, se questo emendamento dovesse passare, l'eventuale bando, come accade magari anche in Comuni vicini a noi dove questo bando esiste già proprio in questa fascia indicativamente compresa 15.000-30.000 euro. A Ferrara abbiamo 2.644 ragazzi alle scuole medie, ovviamente non tutti ricadono, non tutti ricadono diciamo nelle famiglie beneficiarie perché magari le famiglie hanno anche redditi più alti, credo che non bastino certo. 100.000 euro sono, diciamo, secondo me insufficienti, ecco, lo dico, a fronte delle spese che ho indicato nell'emendamento, che riporto, diciamo, fonti ministeriali. Sono 303 euro a famiglia per il primo anno di medie, 121 euro per il secondo anno, 136 per il terzo anno. Ovviamente quello che chiedo io è, diciamo, un piccolo sacrificio alla scelta, comunque alla politica comunicativa e pubblicitaria del Comune e se questo sacrificio sarà troppo gravoso credo sia responsabilità e valutazione di ogni singolo Consigliere, diciamo, presente qua. Il Consiglio è sovrano e quindi sarà ogni Consigliere che dovrà valutare se bocciare il mio emendamento e quindi lasciare quella voce a 150.000 euro oppure riconoscere, diciamo, un piccolo aiuto alla classe media per l'acquisto dei libri della scuola media. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie Consigliere Enrico Segala. Vedo prenotata la Consigliera Conforti, prego. Intervento ridotto, giusto?



La Consigliera Conforti:

Eh, intervento sì, faccio velocissimo. Grazie. Allora, c'è una domanda che credo questa città debba porsi: quando Ferrara si trova davanti a una grande opportunità di trasformazione urbana, qual è la priorità? Negli ultimi anni la risposta è stata quasi sempre la stessa: promozione, attrattività e immagine. Questo non vuol dire essere contro i grandi eventi, però nel progetto che accompagnerà l'interramento di via Bologna, che già lo accompagna, avremmo potuto davvero investire molto di più e avremmo potuto cambiare completamente il volto di un quartiere che è tra i più popolati della nostra città. Un'infrastruttura di questa portata avrebbe potuto rappresentare soprattutto un'occasione per migliorare la vita quotidiana delle persone. Io apprezzo quello che— ci tengo a dirlo, apprezzo, l'ho detto anche prima, quello che è stato fatto finora. Però poteva essere davvero un grande investimento, ancora di più. Più spazi pubblici di qualità, una mobilità realmente sicura, una migliore connessione tra i quartieri, che un po' va nella direzione delle cose che ho chiesto, nuovi servizi di prossimità, una progettazione urbana capace di partire dai bisogni di chi quel quartiere lo vive ogni giorno, e sono tanti, tantissimi. Questa dovrebbe essere la prima domanda. Per me è davvero importante chiedersi come rendiamo quest'area, ma anche questa città, più vivibile, perché esiste una differenza sostanziale tra amministrare una città e promuoverla. Promuovere una città significa raccontarla, amministrarla significa migliorarla. Noi abbiamo l'impressione che troppo spesso il Comune investa energie e risorse per costruire l'immagine di Ferrara, mentre i cittadini continuano a chiedere risposte molto concrete: manutenzioni, e molto bene il piano, l'ultimo piano che è stato presentato, sicurezza urbana, verde pubblico, spazi curati, percorsi pedonali sicuri e anche ciclabili, qualità dell'ambiente urbano. Non è una critica agli eventi e non è una critica alla promozione, è una richiesta di un minimo di riequilibrio, perché la migliore promozione possibile non è uno slogan, una campagna o un grande evento. La migliore promozione è una città in cui chi la vive ogni giorno possa dire con convinzione: qui si vive bene, molto meglio di altre parti. Ed è da questa domanda che secondo noi dovrebbe partire ogni scelta urbanistica e ogni investimento pubblico. Sono stata molto brava, me lo dica.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Molto, molto brava e proprio nei tempi. Grazie, Consigliera Conforti. Non vedo più nessuno prenotato, dunque chiudo la discussione e passo la parola direttamente all'Assessore Fornasini. Solo perché l'avevo visto prenotato.

L'Assessore Fornasini:

Chiedo scusa, pensavo ci fossero degli altri interventi, mi stavo confrontando col dottor Bonaldo. Sì, ma molto brevemente, intanto ringrazio il Consigliere Segala per l'impegno di aver comunque presentato un emendamento, cosa non semplice, perché un conto sono, diciamo, le risoluzioni alle delibere, che sono, diciamo così, degli orientamenti un po' di indirizzo politico-amministrativo, ma non ci dicono, lo sapete meglio di me, dove andare poi a pescare le risorse per finanziare quegli interventi. Poi, per carità, è uno strumento legittimo che giustamente i Consiglieri di maggioranza e opposizione utilizzano. Un conto è predisporre un emendamento che va a incidere, quindi va a modificare direttamente sul bilancio, sulla variazione di bilancio, sulle poste di bilancio, e ci dice dove pescare le risorse per finanziare un intervento di un certo tipo. Da un certo punto di vista, diciamo, il Consigliere Segala si è anche un po' risposto rispetto alla valutazione che la Giunta esprime su questa proposta, su questo emendamento, su questa proposta di modifica di bilancio, nel senso che, come giustamente ha ricordato, a bilancio ci sono già risorse



importanti per finanziare il diritto allo studio, in particolar modo per finanziare le famiglie più fragili, quindi con redditi ISEE medio-bassi, diciamo bassi. C'è uno stanziamento di 250.000 euro, in più c'è un altro fondo contenitore da altri 190.000 euro. Queste sono risorse che vengono dallo Stato centrale, quindi vengono stanziate dallo Stato alle Regioni che poi hanno il compito di, diciamo, indirizzare e organizzare la gestione poi delle risorse vere e proprie. Il Comune di Ferrara come al solito anche quest'anno farà una procedura, un bando, insomma una procedura aperta per la distribuzione delle risorse. Volevo dare alcuni dati nel senso che nel, ecco qua, nell'anno scolastico 2025-2026 sono pervenute a Ferrara 1.209 domande per un importo complessivo pari a 182.782 euro di contributi che poi sono stati indirizzati, diciamo, alle famiglie richiedenti e beneficiarie. Quindi, diciamo, da questo punto di vista la finalità per quanto lodevole e positiva dell'emendamento, la finalità perseguita dall'emendamento è già pienamente coperta da una procedura regionale strutturata, ordinaria e ricorrente e che viene utilizzata anche dal Comune di Ferrara sulla base di risorse nazionali. Per quanto riguarda gli altri interventi, ecco, ci tenevo a dare alcune risposte. Sento spesso dire in quest'aula che la precedente Amministrazione ci avrebbe lasciato dei tesoretti, delle riserve, quasi quasi aprendo i cassetti, magari trovando delle risorse che nessuno si aspettava. A parte il fatto che ho detto tante volte, secondo noi, secondo me, gli enti pubblici non devono accantonare di più del dovuto, anche perché significa che banalmente si chiedono più risorse ai cittadini rispetto alle reali esigenze della macchina amministrativa e dei servizi e degli investimenti che eroga la macchina amministrativa. Il fatto che avessimo circa 60 milioni di euro di cassa non è né un tesoretto né una riserva, perché qua siamo ancora a livello di confondere la cassa, la competenza, gli investimenti, la spesa corrente. Il fatto che la cassa sia calata è un fenomeno naturale che riguarda tutti i Comuni che hanno beneficiato, l'ho detto in più di un'occasione, lo ripeto, ci sono anche rassegne stampa importanti su primarie riviste che si occupano di finanza enti locali, il Sole 24 Ore piuttosto che altri, piuttosto che altra carta stampata, piuttosto che altri giornali, che rilevano proprio come in questi anni, soprattutto a causa del PNRR, ma non solo, perché noi siamo stati bravi ad intercettare tante risorse PNRR, sono circa 90 milioni di euro PNRR a cui abbiamo integrato e cofinanziato circa altri 13 milioni di risorse nostre, ne parlerete mercoledì prossimo in Commissione, siamo stati bravi ad intercettare tante risorse PNRR, ma siamo altrettanto bravi ad intercettare tutte le altre risorse che arrivano dallo Stato, dalla Regione, dall'Unione Europea. Penso solo al progetto ATUS che sta rivoluzionando intere aree, che ha rivoluzionato già intere aree anche qua vicino a noi, le risorse per Piazza Travaglio, le risorse per Piazza Corte Vecchia. Cioè, siamo, abbiamo una capacità progettuale di presentare delle proposte che poi vengono finanziate, che sia PNRR o che siano altri fondi, abbiamo questa capacità. Ecco, il fatto di essere virtuosi da questo punto di vista a volte si ripercuote sulla cassa, come è normale che sia. E quindi vi dicevo, c'è un'ampia rassegna scientifica anche sulla stampa dedicata, diciamo, che si occupa della finanza degli enti locali, che evidenzia come i Comuni virtuosi che hanno intercettato e che intercettano risorse PNRR piuttosto che altre risorse vadano ovviamente in questo frangente un po' più in difficoltà, in sofferenza di cassa. Perché? Perché il meccanismo del PNRR piuttosto che di ATUS piuttosto che dei fondi regionali prevede l'anticipazione, cioè noi anticipiamo, poi rendicontiamo in un meccanismo che si chiama Regis, che è abbastanza complicato, e poi di volta in volta le risorse ci vengono restituite. Quindi è abbastanza in linea con quello che succede in tutti i Comuni italiani, sia quelli di centrodestra che quelli di centrosinistra. Io spero che sia l'ultima volta che provo a spiegare questo meccanismo ai Consiglieri e speriamo di essere riusciti ad essere abbastanza chiari. Guardate, il bilancio è una cosa molto complicata, molto complessa, lo sapete meglio di me. Sul personale noi abbiamo già stanziato sul bilancio di previsione 2026-2028, proprio in previsione del rinnovo del



contratto, che sappiamo che quasi una volta un anno sì, un anno no, praticamente avviene il rinnovo del contratto. Noi abbiamo circa un migliaio, quasi 1000 dipendenti, quindi ovviamente il rinnovo contrattuale ha una valenza importante sui nostri conti, noi abbiamo stanziato nel triennio, nel bilancio triennale 26-28 che abbiamo approvato a febbraio, qualcosa come 5,2 milioni di euro di fondi accantonati per il rinnovo dei contratti, per il rinnovo del contratto che ancora deve avvenire. Cioè noi prudenzialmente, non sappiamo se avverrà a settembre, ottobre, a gennaio, fra un anno, non lo sappiamo, noi già prudenzialmente a febbraio, quando abbiamo approvato il bilancio triennale 26-28, abbiamo accantonato nel triennio qualcosa come 5 milioni e 200 mila euro, prudenzialmente perché sappiamo che prima o poi, fra un mese, due mesi, sei mesi, lo vedremo, verrà rinnovato il contratto dei dipendenti degli enti locali. Quindi da questo punto di vista continuiamo a fare queste scelte virtuose. In più non so se ve lo siete accorti, io magari ci sono passato sopra e magari non l'ho evidenziato, con questa manovra e con questo assestamento, con questa variazione noi teniamo accantonato per i prossimi mesi, quindi da agosto a dicembre, qualcosa come— questo sì è un tesoretto che però è finanziato da noi— un tesoretto di quasi 1.600.000 euro di avanzo libero che ancora non è stato toccato e non è toccato e che ci servirà probabilmente nella seconda parte dell'anno per continuare a sostenere gli investimenti. Anche qua, come si fa a dire che noi ci concentriamo quasi esclusivamente sulla promozione del territorio? Ma andate a vedere, qualche settimana fa il Vicesindaco Balboni ha presentato in conferenza stampa il piano delle opere 2026. Sono oltre 30 milioni di euro di investimenti che questa Amministrazione fa nel 2026. Vi ho detto prima, in fase di rendiconto 2025, vi ho detto che dal 2019 al 31 dicembre 2025 questa Amministrazione ha speso, ha pagato, ha realizzato 235 milioni di euro di investimenti, cifre che non si sono mai viste in questo Comune. È ovvio che ci ha aiutato il PNRR, ma è altrettanto ovvio che bisogna essere anche bravi ad intercettare i soldi del PNRR, perché bisogna... il PNRR riguardava tutti, non solo il Comune di Ferrara, e tra i Comuni di medie dimensioni come il nostro siamo tra i Comuni che ha intercettato più risorse PNRR, oltre a tante altre risorse. Su AMSEF, anche qua, il 16 settembre c'è la stipula dal notaio, quindi il closing è avvenuto regolarmente al 30 giugno. Poi abbiamo preso appuntamento dal notaio il 16 dicembre per firmare l'atto, scusate, il 16 settembre per firmare l'atto. Ne parleremo sicuramente in commissione, consigliere Nanni, non abbiamo niente da nascondere. L'operazione, l'offerta che ha vinto, diciamo, la manifestazione pubblica eccetera, cubava, cuba complessivamente 10 milioni e 150. Io mi ricordo Consigliere Nanni cosa dicevate fino a qualche anno, qualche settimana, qualche mese fa. Mi ricordo che dicevate che svendevamo AMSEF, 10 milioni e 150, una società che è valorizzata su Ferrara Tua, perché Ferrara Tua partecipa al 100% di AMSEF, 1 milione e 200 mila euro. L'abbiamo messa sul mercato a 10 milioni e 150, quasi 10 volte il valore che era, che è iscritto a bilancio nello stato patrimoniale di Ferrara Tua. Quindi questo a dimostrazione di quanto questa operazione invece sia stata un'operazione virtuosa, tra l'altro con un gruppo tra i più grossi a livello europeo che si occupa di questo servizio. Ecco, vi invito insomma a, come dire, a guardare un po' più questi numeri di bilancio che sono ancora una volta asseverati dal Collegio dei Revisori che, come vi dicevo, ha espresso parere favorevole senza nessun rilievo né criticità. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Assessore Fornasini. Vedo prenotato il Vice Sindaco Alessandro Balboni. Prego.



Il Vice Sindaco Balboni:

Sì, grazie Presidente. Innanzitutto vorrei rivolgermi al collega e amico Fornasini che all'epoca era Consigliere, era Consigliere di opposizione insieme a me e quindi ricorderà molto bene la scena che sto per citare, perché poco fa mi è dispiaciuto non poco, come dire, sentire delle risate dai banchi dell'opposizione quando il collega Fornasini ha citato interventi molto importanti nell'ambito degli investimenti anche in virtù del PNRR. Ecco, io ricordo l'allora Assessore delle Opere Pubbliche del PD che sì, come dire, ecco, rivendicava un piano opere pubbliche molto sostanzioso e molto corposo. Peccato che all'epoca fosse avvenuta una cosa chiamata sisma che aveva avuto, ecco, delle ripercussioni molto pesanti per la nostra città e che chiaramente le cui conseguenze hanno avuto un effetto anche sull'allora piano delle opere pubbliche. Quindi ho trovato queste risatine assolutamente inopportune e fuori luogo. Io interverrò molto rapidamente soltanto per i due temi che sono stati sollevati, che riguardano le mie competenze, ossia da parte del Consigliere Fiorentini per quanto riguarda Progetto Campus, che tocca due, o meglio tre dinamiche diverse. Una sotto la competenza dell'amico collega Assessore Gulinelli per quanto riguarda i beni monumentali, ma le altre due, ossia progetti europei e l'ambiente, forse anche le opere pubbliche, riguardano il sottoscritto, quindi risponderò in tal senso. E risponderò anche alla Consiglieria Conforti per quanto riguarda la tematica dei lavori sull'estradosso della ferrovia di via Bologna. La prima cosa che vorrei dire per quanto riguarda il Progetto Campus è che questo Comune non realizza progetti per lasciarli nei cassetti. Quindi se c'è una cosa che rivendico con molta energia, e penso che possa essere riconosciuta, sta nel fatto che gli interventi che realizziamo sono frutto di una visione. Quindi come Piazza Cortevicchia è stato un esperimento, è un sito pilota che poi stiamo replicando su Piazza Gobetti, su Piazza Travaglio ottenendo finanziamenti, così lo stesso principio vale anche per il Progetto Campus. Quindi questa risoluzione è quasi tautologica, cioè l'opposizione ci invita a utilizzare gli strumenti che noi abbiamo realizzato, ma se noi non avessimo candidato questo progetto come ente capofila, non avessimo ottenuto finanziamenti, non ci avessimo lavorato per anni, che beneficio avremmo noi a lasciare tutto questo lavoro dentro un cassetto dimenticato? Tra l'altro questo progetto prevede anche il finanziamento di uno studio di fattibilità di un sito pilota e quindi ha già, pur nel suo piccolo, una dimensione efficace. E poi non cito l'immensa mole di dati che abbiamo raccolto grazie ad altri progetti europei, messi a disposizione di tutta la città, quindi anche dei Consiglieri Comunali di maggioranza e opposizione, rispetto a quelle che sono le situazioni ambientali, i dati ambientali, le modifiche di quello che è un assetto di un territorio che sicuramente anche di recente ha sofferto a causa della crisi climatica. Da questo punto di vista siamo stati molto, molto, molto ambiziosi e abbiamo sicuramente anticipato anche i tempi. Non è un caso che Piazza Cortevicchia addirittura è stata citata in degli articoli in Cina come fenomeno di adattamento al cambiamento climatico. E sicuramente continueremo a fare questo tipo di attività e continueremo con maggiore forza e maggiore motivazione a fare sempre di più in tal senso. Quindi reputo il tipo di risoluzione anzi assolutamente tautologica. Poi se il collega Vita Finzi vorrà aggiungere qualcosa rispetto alla dinamica del PUG, cedo a lui la parola. Invece colgo l'occasione per trattare l'altra risoluzione da parte della Consiglieria Conforti, per fare un pochino di ordine, perché le assemblee pubbliche che abbiamo realizzato più volte per quanto riguarda l'intervento della ferrovia sono sempre molto concitate, molto partecipate, molto stimolanti, e a volte magari non è facile seguire ogni passaggio. Quindi questa discussione che facciamo ora può essere utile anche per ribadire alcuni punti, che faccio molto volentieri. Delle 7 richieste che avanza, o meglio delle 7 affermazioni che sottolinea la Consiglieria Conforti, almeno 2, almeno 2 non rientrano tra la competenza comunale, seppur, come dire,



rientriamo in una dinamica di dialogo tra enti diversi. Nello specifico, quando parla di installazione di barriere antirumore lungo via Aeroporto, è un tipo di intervento che è in capo a FER. Come ho avuto occasione di spiegare più volte, nel progetto attuale non sono previste, nel progetto di FER non sono previste, e chiaramente abbiamo già rassicurato i cittadini che quando i treni inizieranno a circolare, quando la ferrovia sarà entrata in funzione, chiaramente saremo al loro fianco per fare le dovute rilevazioni fonometriche insieme all'ente competente che è ARPAE e, qualora sia necessario, prescriveremo al soggetto competente, all'ente competente e quindi FER di realizzare questi interventi di mitigazione sul rumore. È una— quello che ho appena detto l'ho già affermato più volte in assemblea pubblica, poco male ripeterlo anche in questo contesto, però mi sembra utile. Il rifacimento delle strade e dei sottoservizi, con particolare riferimento alla rete fognaria, chiaramente è in capo ad HERA. HERA è già ampiamente edotta del fatto che una volta in cui finiremo i lavori sarà necessario fare un intervento di manutenzione di quel tipo. È già stato fatto un intervento, a dire il vero, di manutenzione ordinaria, quindi di pulizia di quelle che erano le caditoie e delle fognature. Charamente è un intervento temporaneo, ma capirete anche tutti voi che non avrebbe senso ora andare a rifare le strade con un cantiere ancora in corso, e anzi con tutta la parte di lavorazioni del Comune di Ferrara che deve ancora avviarsi. Andremo a rifare un asfalto con il risultato che dopo pochi mesi dovremo rifarlo nuovamente, quindi fare e rifare. Ora entro un pochino più nello specifico degli altri punti che ha sollevato la Consiglieria. Si parla di realizzazione di recinzioni di protezione lungo il lato opposto di via Bonetti, quindi a tutela delle abitazioni, delle nuove aree di parcheggio previste dal progetto di riqualificazione. Queste recinzioni sono già previste, Consiglieria. Quindi io magari ripeto, e lei lo sa benissimo, però ripetiamo perché magari ci ascoltano da casa o i Consiglieri che non hanno partecipato alle sedute vogliono saperlo. Quindi sì, recinzioni di protezione è già prevista e sarà una, diciamo, green belt, quindi tendenzialmente una siepe rispetto a dividere le abitazioni dal parcheggio. La realizzazione di coperture ombreggianti previste per le aree di parcheggio, penso soprattutto Via del Bove ma non soltanto, è un tema corretto. E infatti anche nei punti seguenti è prevista la realizzazione di maggior verde pubblico che chiaramente avrà anche un beneficio in termini di ombra per il vicinato, ma ricordo anche che molti dei residenti hanno sottolineato l'eventuale rischio con la presenza di tettoie o di coperture di altra natura, perché chiaramente rappresentano un'interruzione della linea visiva e quindi potenzialmente anche un luogo che può dare spazio a fenomeni di vandalismo o di microcriminalità. Quindi in questa prima fase iniziale si è deciso, ascoltando anche le istanze dei residenti, di avere un approccio molto prudente per quanto riguarda il tema della sicurezza, che è uno dei più sentiti. E siccome è uno dei più sentiti, come ricorderanno i presenti all'incontro, abbiamo già previsto l'installazione di telecamere nella zona, che sono ulteriori rispetto a quella che è la competenza di FER all'interno delle proprie stazioni. Quindi, come ho già detto allora, lo ribadisco anche oggi, installeremo, oltre a una nuova illuminazione abbastanza consistente, anche quelle che sono le attività delle telecamere. Maggior verde, maggiori parcheggi in via del Bove, assolutamente sì, lo abbiamo ripetuto più e più volte. Il tema che è corretto, è stato anche oggetto di una petizione che ricordava la Consiglieria, è quello del collegamento tra la Rivana e l'aeroporto. Allora, è già— allora, in questo momento è previsto un collegamento pedonale che va da via Bonacciolini a Boldrini, quindi siamo a via Aeroporto, via Camicie Rosse, che non è quello che chiedono i residenti. I residenti ci chiedono un tipo di collegamento diverso. Allora, quel tipo di collegamento è allo studio dei tecnici, bisogna capire anche la natura, perché per esempio questo documento parla di ciclopedonale. Ma io ho tantissime richieste da quel quartiere che invece parla di carrabile. Quindi, come dire, mi è fonte di imbarazzo approvare una richiesta che però non tiene conto di altre istanze che vengono da quel quartiere. Siccome gli incontri che



riguardano la zona di via Bologna non sono terminati, non sono ultimati, e quindi anche l'attività progettuale è ancora in corso e il dialogo non si è mai interrotto, avremo tutto il contesto favorevole affinché si possa trovare una soluzione che sia di gradimento dei residenti. Carrabile, ciclopedonale, non sarò io a deciderlo, saranno i diretti interessati, le persone che abitano nella zona. Volevo dire un'ultima cosa che in questo momento mi sfugge. No, eccola qua. Via Bonetti. Quindi quando la Consiglieria parla di via Bonetti, in realtà ha detto una cosa corretta, ossia che la mia, l'impostazione del Comune di Ferrara è quella di mantenere l'assetto attuale, quindi non di seguire la proposta progettuale avanzata nel corso del processo partecipato, che prevedeva una serie di interventi che sono qua evidenziati, ma che di fatto avrebbero limitato la viabilità in quello spazio, esatto, ridotto i parcheggi o la viabilità, e quindi i residenti assolutamente erano contrari. E quindi questo tipo di richiesta è già stata accolta, è già stata inserita nella dinamica progettuale. Quindi io sono anche— era già nelle nostre intenzioni quello di realizzare nuovi momenti pubblici di confronto sia istituzionali che non. E ci sono alcune imprecisioni che però penso siano abbastanza dirimenti. Il primo, l'aspetto di ciclopedonalità tra Rivana e l'aeroporto. Il secondo, lo stralcio in via Bonetti, che in realtà è già stato fatto e quindi non libererebbe nessun tipo di risorse. E per quanto riguarda l'ulteriore recepimento di risorse, sono d'accordo, tant'è che già nell'intervento pubblico abbiamo specificato che questo era il primo stralcio di interventi. Anzi, ricordo che abbiamo candidato presso la Regione Emilia-Romagna, anzi se volete, ecco, attivarvi in tal senso è sicuramente gradito, abbiamo candidato presso la Regione Emilia-Romagna un progetto per trasformare buona parte dell'attuale area della Rivana in un parco pubblico che possa avere anche buona parte delle funzioni che sono citate nei principi che sono enunciati all'interno di questa risoluzione. Quindi l'impegno è proseguito anche oltre al milione di euro abbondante che il Comune ha messo in campo per questo primo stralcio e che appunto si è impegnato presso altri enti per ottenere le dedicate linee di finanziamento. Io ho già completato quanto di mia competenza e grazie Presidente, soprattutto grazie all'Assessore Fornasini per l'impegno prezioso che ha messo in campo.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Vice Sindaco Balboni. Vedo prenotato l'Assessore Stefano Vita Finzi Zalman, prego.

L'Assessore Vita Finzi Zalman:

Grazie, signor Presidente, buon pomeriggio. Rispondo alla richiesta numero 4 della risoluzione, la rileggo giusto per averne contezza: fare in modo che in vista dell'approvazione definitiva del PUG la riduzione del rischio climatico e idraulico, il principio di invarianza idraulica, la tutela della permeabilità dei suoli, la de-impermeabilizzazione, la conservazione, l'incremento del patrimonio arboreo e la realizzazione di infrastrutture verdi e blu diventino criteri effettivi e verificabili delle trasformazioni urbanistiche e delle opere pubbliche. In risposta a questo punto credo sia importante partire da un presupposto: il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici non rappresenta un'integrazione dell'ultimo momento al PUG, ma costituisce uno dei principi che hanno guidato la sua costruzione fin dall'inizio. Per questa Amministrazione il PUG non è semplicemente uno strumento che disciplina dove si costruisce o dove non si costruisce, è uno strumento che definisce quale città vogliamo consegnare alle prossime generazioni, una città più resiliente, più verde, più sicura e capace di affrontare le sfide ambientali che già oggi stiamo vivendo. Per questo motivo riteniamo che gli obiettivi richiamati dalla risoluzione siano già ampiamente presenti nell'impianto del piano. Il PUG pone infatti al centro la riduzione del rischio climatico e idraulico, la tutela del suolo, il contenimento del consumo di territorio, l'incremento del patrimonio arboreo, la



realizzazione di infrastrutture verdi e blu, la gestione sostenibile delle acque meteoriche e la rigenerazione ambientale degli spazi urbani. Tutti questi concetti sono già declinati ampiamente all'interno del nostro PUG. Non si tratta di semplici dichiarazioni di principio, ma di criteri che entrano nella disciplina urbanistica, nei requisiti prestazionali richiesti agli interventi, nelle valutazioni ambientali e nel sistema di monitoraggio del piano. Questa è stata una scelta precisa e consapevole. Abbiamo voluto superare una concezione della pianificazione limitata alla sola espansione urbana e costruire uno strumento che mettesse al centro la qualità ambientale, la sicurezza del territorio e la capacità della città di adattarsi ai cambiamenti climatici. Naturalmente un piano urbanistico non esaurisce la propria funzione con la sua approvazione, anzi, è proprio nella fase della sua attuazione che ne misura la reale efficacia. Ogni intervento verrà sviluppato in attuazione del PUG e dovrà contribuire concretamente a migliorare la qualità ambientale della città. Continueremo quindi a promuovere e a pretendere il rispetto degli obiettivi sopraesposti, oltre a tutte quelle misure che consentiranno di ridurre gli effetti delle ondate di calore, migliorare il microclima urbano e aumentare la sicurezza idraulica del territorio. Il Vice Sindaco prima citava alcuni progetti, come il Progetto Campus, il Progetto Ex Amga, Piazza Cortevecchia, le Corti di Angelica, il Progetto Atus. Sono solo alcuni degli interventi che si fondano attuandoli questi obiettivi. Questo significa che ogni trasformazione urbanistica dovrà rappresentare un'opportunità per lasciare il territorio in condizioni migliori rispetto a quelle di partenza, aumentando la resilienza della città e non riducendola. Riteniamo quindi che il punto proposto dalla risoluzione sia pienamente coerente con il percorso già intrapreso dall'Amministrazione e con la filosofia stessa del piano urbanistico generale. Il nostro obiettivo non è soltanto approvare un buon piano, ma attuarlo con coerenza, responsabilità e visione, affinché Ferrara possa continuare a crescere senza consumare inutilmente nuovo suolo, valorizzando il proprio patrimonio ambientale e costruendo una città sempre più sostenibile, resiliente e capace di affrontare le sfide del futuro. Questa è la direzione che abbiamo già scelto e che intendiamo perseguire con determinazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Assessore Stefano Vita Finzi Zalman. A questo punto apriamo la dichiarazione di voto sulla delibera PG 115, sull'emendamento e sulle risoluzioni. Invito i Consiglieri a prenotarsi. Prego, Consigliere Fiorentini.

Il Consigliere Fiorentini:

Grazie, Presidente. Solo per ribadire, il voto favorevole agli emendamenti e alle risoluzioni, contrario alla delibera. Per rispondere molto velocemente sulle risposte degli Assessori e del Vice Sindaco rispetto alla risoluzione, è talmente tautologica quella risoluzione che poco meno di una settimana fa questo Consiglio Comunale ha approvato un'autorizzazione in deroga all'attuale PRG, anzi PSC vigente, con un aumento di superficie occupata e consumo quindi di suolo, in luogo di chiedere un intervento rispetto a uno stabile così definito incongruo in Commissione. Forse, forse, al posto che cercare carte nei cassetti, andrebbe in qualche modo ascoltata anche l'opposizione quando vuole provare a collaborare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

La ringrazio, Consigliere Fiorentini. Vedo prenotato il Consigliere Nanni, prego.



Il Consigliere Nanni:

Sì, grazie Presidente. Noi prendiamo atto che di fronte insomma anche alle aperture da parte nostra continua ad esserci invece l'idea di andare avanti su una strada già tracciata, con dei conti sempre più risicati, peraltro, quando invece sarebbe interessante ascoltare un attimo quello che diciamo. E quello che diciamo è una cosa molto semplice: voi quest'anno, in questi anni, avete beneficiato non solo di quello che era il lascito delle Amministrazioni precedenti, accantonato durante gli anni in cui vigeva il patto di stabilità, ma avete anche beneficiato della grande apertura di credito dovuta al PNRR ottenuto dal Governo di centrosinistra. Oggi noi scopriamo che voi avete candidato, avete fatto il passo più lungo della gamba, perché chiaramente è vero, Ferrara è una città di medie dimensioni, è vero, altre città hanno candidato tanti progetti PNRR, ma probabilmente le altre città hanno anche investito sul personale per gestire quella partita e non trovarsi con l'acqua alla gola all'ultimo minuto. E i 4 milioni di PINQUA che rischiano di saltare ci dicono questo. Ma c'è dell'altro, c'è dell'altro, perché il problema vero è appunto questo: l'assenza totale di programmazione delle risorse. Non ci si può venire dopo 8 anni di Governo qui a dire che il PUG recepirà quello che in realtà già c'era scritto in buona parte dei piani adottati da questo Comune negli anni precedenti, perché il PAESC è stato fatto prima, il PUMS è stato fatto prima, e nulla di quello che c'è scritto lì è stato realmente realizzato. È rimasto nel cassetto, sono rimaste nel cassetto le due bretelle che consentirebbero di alleggerire il traffico sul centro storico di Ferrara, è rimasto nel cassetto— l'anno prossimo voi allargherete la ZTL, ma tutto quello che doveva essere fatto di opere accessorie non è stato fatto, non è stato fatto nulla sugli allagamenti e puntualmente ogni anno ci ritroviamo a parlare di allagamenti di vaste zone di questa città. Sono 4 anni, io sono in questo Consiglio dal 2023 e mi ricordo bene avevamo approvato una mozione comune, io e il Consigliere Soffritti l'avevamo fatta quella mozione lì. Siamo ancora al punto di partenza, ancora al punto di partenza. Il piano delle opere che facciamo quest'anno, è vero, 30 milioni, dentro ci sono comunque tutti i lavori PNRR finora non conclusi. Il piano delle asfaltature dei marciapiedi è quello dell'anno scorso, non realizzato l'anno scorso, che viene realizzato quest'anno. Giovecca doveva essere asfaltata l'anno scorso, l'avete annunciato l'anno scorso e l'avete fatto quest'anno. Quest'anno. Ci sono ancora tantissime strade e marciapiedi messi in uno stato pietoso in questa città. Quindi, al di là della propaganda, la realtà è questa. E noi ci auguriamo che le cose cambino, perché quel poco di risorse che sono rimaste andrebbero spese molto meglio. Non voglio fare spoiler su quello che andremo a discutere domani, ma mentre voi parlavate di cose che rimangono e non rimangono nel cassetto, avete fatto a giugno una variazione di Giunta in cui spostavate 500.000 euro di opere per garantire la sicurezza idraulica del territorio all'anno prossimo. Avete spostato più di 2.800.000 euro di opere pubbliche urgenti sui ponti all'anno prossimo. E ogni anno è così, ogni anno delle opere vengono spostate sull'anno prossimo in attesa di avere delle risorse che potrebbero esserci quest'anno, ma non vengono spese quest'anno perché vengono spese da altre parti, in cose che non sono urgenti. Adesso questa è la situazione e per questo noi voteremo naturalmente contro questo assestato di bilancio. Ci auguriamo però che ci sia anche una maggior trasparenza nelle operazioni che vengono fatte, perché la questione di AMSEF, Assessore Fornasini, è molto chiara. Noi l'avevamo detto, non abbiamo detto, abbiamo detto svendevate AMSEF e quando abbiamo detto svendevate AMSEF voi avete messo sul mercato AMSEF a quella che era una valutazione corretta, che era 4 milioni e qualcosa. I 10 milioni ve li ha proposti una società per vincere la gara. Siccome hanno partecipato due società a quella gara, ci risulta, ma non è chiaro sapere neanche qual era l'offerta concorrente, noi abbiamo fatto una



richiesta di accesso agli atti che chiediamo, che chiediamo per l'ennesima volta venga mostrata ai Consiglieri proponenti nel rispetto della normativa di legge. Perché vede, il difensore civico ci ha dato ragione, ma chiaramente scaduti i 30 giorni noi non molleremo lì la presa, perché crediamo che i soldi dei ferraresi debbano essere spesi bene e debbano essere spesi nella massima trasparenza. Detto questo, noi voteremo contro l'ennesimo assestamento poco chiaro e poco trasparente di questo bilancio comunale.

Il Presidente del Consiglio Soffritti:

Grazie, Consigliere Nanni. A questo punto chiudo la dichiarazione di voto sulla delibera e mettiamo in votazione l'emendamento PG 146704.

Aperta la votazione.

Si procede a votazione.

Avete già corretto il voto? Perfetto, con voti favorevoli 9 e contrari 19, l'emendamento è stato respinto.

Adesso mettiamo in votazione la risoluzione PG 146577.

Aperta la votazione.

Si procede a votazione.

Con voti favorevoli 9 e contrari 18, la risoluzione è stata respinta.

Adesso mettiamo in votazione la risoluzione PG 147847.

Aperta la votazione.

Si procede a votazione.

Con voti favorevoli 10, contrari 18, la risoluzione è stata respinta.

A questo punto mettiamo in votazione la delibera PG 115/2026 e apro la votazione.

Si procede a votazione.

Perfetto, allora con voti favorevoli 18 e 10 contrari la delibera è stata approvata.

Ai fini di legge occorre votare anche l'immediata esecuzione al fine di poter prontamente assumere gli atti di impegno a valere sulle variazioni apportate al bilancio di previsione.

Aperta la votazione.

Si procede a votazione.

Consigliere Buriani, Consigliere Rendine, Consiglieria Conforti. Benissimo, con voti favorevoli 18 e 10 contrari, la delibera è immediatamente eseguibile. Come in accordo alla capigruppo, ovviamente sospendiamo questa seduta di Consiglio e riprendiamo domani con le delibere che sono rimaste in fase di evasione. Arrivederci, buona serata e buon proseguimento.

La seduta e' tolta alle ore 18,00

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori del Consiglio Comunale, con riferimento alla seduta del 27/7/2026 del Comune di Ferrara; e si compone, complessivamente, di nr. 43 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: { HYPERLINK "mailto:direzione@microvision.it" \t "_blank" } – PEC: { HYPERLINK "mailto:microvision@pec.it" \t "_blank" }